

Oggetto **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA. ANNO 2015**

Il **Presidente** introduce l'argomento ricordando che il Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, approvato con D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, prevede che il Consiglio camerale approvi la Relazione Previsionale e Programmatica.

Evidenzia che il 2015 si presenta come un anno complesso, di sfida e impegno nel ripensare la Camera di Prato. La riforma del sistema politico e istituzionale del Paese coinvolgerà direttamente anche il sistema camerale.

In particolare la bozza di disegno di legge delega, messa al punto dal Governo e in discussione in Parlamento, prevede la delega per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio ed in particolare l'eliminazione a regime del diritto annuale, la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, la riduzione dei compiti e delle funzioni, limitando le partecipazioni societarie alle sole funzioni istituzionali il trasferimento al Ministero dello Sviluppo economico delle competenze relative al Registro delle Imprese e la riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte, riordino della disciplina dei compensi degli organi, prevedendo la gratuità degli incarichi.

Tale proposta, che ha incontrato già numerosi pareri contrari anche a livello parlamentare, comporta il rischio concreto di una diminuzione dell'azione efficiente che le Camere di Commercio hanno sempre garantito in merito al Registro delle Imprese, oltre che un aumento di costi pubblici – ora inesistenti.

In relazione alla programmazione degli interventi per il 2015 il **Segretario Generale** ricorda che il D.L. 90 del 24 giugno scorso aveva inizialmente previsto il taglio del 50% delle entrate da diritto annuale a partire dal 2015 e, contestualmente, era stato deciso di formulare criteri generali della delega del Parlamento al Governo per il riordino del sistema. Successivamente, in sede di conversione del Decreto Legge con Legge 114/2014, il taglio del diritto annuale è stato "spalmato" su tre anni, con una riduzione progressiva del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017, ed è stato inoltre previsto che tariffe e diritti di segreteria saranno fissati sulla base di costi standard, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento in forma associata delle funzioni.

Gli effetti del taglio del diritto annuale comporteranno di fatto l'annullamento di fatto degli interventi economici gravanti sulla spesa corrente. Infatti il diritto annuale costituisce la principale fonte di risorse per le Camere di Commercio (oltre il 70%), la nuova norma ha di fatto imposto agli enti camerali tutti di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive. Per gli interventi promozionali, potranno pertanto essere utilizzate quasi esclusivamente le risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 18 co. 5 della L. 580/1993 e s.m.i.

Comunica infine che, il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 14 ottobre, ha approvato il disegno di legge riguardante la **Legge di Stabilità 2015** che introdurrebbe ulteriori "novità" di forte impatto per le Camere di Commercio, prima fra tutte quella contenuta nell'articolo 34 che abolisce l'autonomia gestionale finanziaria delle Camere di Commercio e le assoggetta (nuovamente) alla tesoreria unica.

Il **Presidente** ricorda infine che il sistema si sta adoperando per perseguire principi di razionalizzazione e ottimizzazione di funzioni attraverso un percorso di autoriforma che, nelle sue linee guida, mira ad andare verso una razionalizzazione delle aziende speciali e a un accorpamento di enti camerali, un percorso che possa condurre a aggregazioni che rispettino i principi di equilibrio economico e di omogeneità delle caratteristiche geo-economiche dei territori; percorso già anticipato dallo svolgimento di funzioni associate, così come ha già intrapreso la Camera di Prato insieme alla Camera di Commercio di Pistoia.

La Camera di Commercio deve e può continuare a svolgere il suo ruolo di istituzione pubblica a servizio e a sostegno del sistema delle imprese.

Interviene il Consigliere **Potenza** che ringrazia il Presidente, la Giunta e la struttura per il lavoro svolto. Apprezza lo spirito dell'intervento del Presidente, perché questo momento di cambiamento deve essere vissuto e gestito come un'opportunità per di miglioramento del sistema camerale. Apprezza l'impegno di preservare una capacità di sostegno al territorio, anche compiendo scelte "dolorose" di rinuncia a iniziative sia pure importanti e meritevoli di attenzione e sostegno. Occorre, ora più che mai, che l'ente camerale concentri le sue risorse per supportare direttamente il tessuto imprenditoriale locale, composto per la maggior parte da micro e piccole realtà imprenditoriali.

Altro tema da sottolineare, è il processo di cambiamento in atto nel paese: se non ci sono dubbi sulla necessità di un radicale cambio di passo, le modalità scelte dal Governo non possono non sollevare perplessità. La proposta di riforma governativa del sistema camerale deve essere seguita con molta attenzione, perché la scelta di tagliare *tout court* le risorse delle camere di commercio in verità danneggia il sistema delle imprese, senza portare recuperi di efficienza e penalizzando anche realtà positive come quella di Prato, dove la tutela degli interessi delle imprese del territorio è sempre stato il solo obiettivo dell'attività dell'ente.

Sulla questione della riforma sarebbe necessario che le associazioni di categoria per prime si impegnassero per gestire il cambiamento, per cogliere l'occasione della riforma per migliorare il sistema camerale come sistema a servizio del mondo economico.

Il **Presidente** informa infine di aver avviato dei contatti con le camere di commercio limitrofe per verificare l'interesse a processi di accorpamento volontari, anche per prevenire l'impatto dell'annunciata riforma del sistema.

Segue una ulteriore breve discussione al termine della quale

IL CONSIGLIO

UDITI i Relatori e i vari interventi;

VISTA la legge 29 dicembre 1993 n. 580 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto vigente della Camera di Commercio I.A.A. di Prato ed in particolare l'articolo 33;

VISTO il vigente Regolamento di Consiglio e, in particolare, l'articolo 22;

VISTO il DPR 2 novembre 2005 n. 254 recante "Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di Commercio";

VISTO il programma pluriennale dell'attività della Camera di Commercio I.A.A. di Prato, approvato con deliberazione di Consiglio n. 2/13 del 4 marzo 2013;

VISTA la Relazione Previsionale e Programmatica proposta dalla Giunta e tenuto conto delle risultanze della discussione odierna;

All'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di adottare la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2015 che allegata al presente provvedimento (allegato "A"), ne forma parte integrante.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE

(Luca Giusti)



Allegato A

Deliberazione di Consiglio n. 10/14 del 29.10.2014

Relazione Previsionale e Programmatica 2015
--

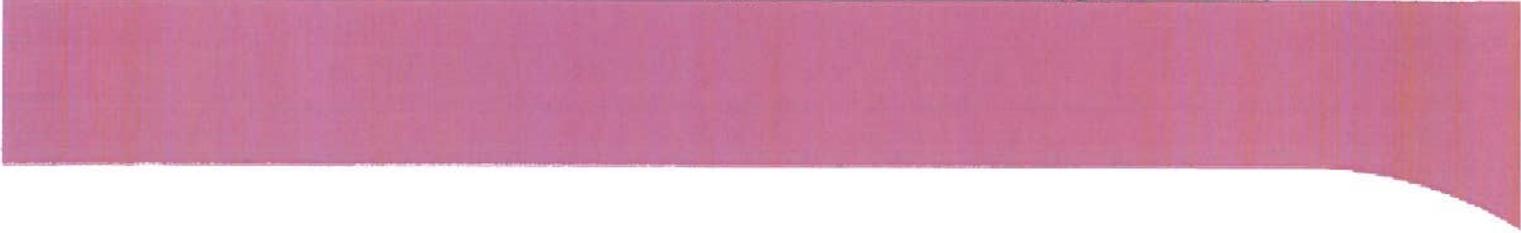
IL SEGRETARIO GENERALE

(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE

(Luca Giusti)

Pagine 56 (compresa la copertina)



Relazione Previsionale
e Programmatica
della Camera di
Commercio Prato

Anno 2015





INDICE

INTRODUZIONE

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

IL CONTESTO ISTITUZIONALE

IL CONTESTO ECONOMICO

IL QUADRO DELLE RISORSE

IL CONTESTO ORGANIZZATIVO E LE RISORSE UMANE

AGGIORNAMENTO PROGRAMMA PLURIENNALE

LINEE STRATEGICHE

1. PRATO MODA LAB
2. DESTINAZIONE PRATO
3. PRATO CITTA' DEGLI IMPRENDITORI
4. PRATO DIVERSIFICA
5. PRATO VERSO IL MONDO
6. PRATO NELL'AREA METROPOLITANA
7. IL FINANZIAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE

ATTIVITA' AMMINISTRATIVO / ISTITUZIONALI

1. UNA P.A. PER LE IMPRESE
2. GESTIONE STRATEGICA, QUALITÀ, INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

13

g

INTRODUZIONE

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'Ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)) . Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma pluriennale¹, a cui dà progressiva attuazione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005) la Relazione Previsionale e Programmatica, dovendo illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, contiene in premessa un aggiornamento del contesto socio economico di riferimento.

La programmazione per il 2015 determina, con riferimento al contesto normativo e istituzionale nonché allo scenario economico attuale, un *focus* degli obiettivi da realizzare e consolidare nel corso dell'anno all'interno della cornice delle strategie definite dal Programma pluriennale.



¹ Il Programma pluriennale 2013 – 2017 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio camerale n. 2/13 del 4 marzo 2013.



IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il 2015 si presenta come un anno indubbiamente complesso, di sfida e impegno nel ripensare la Camera di Prato.

La riforma del sistema politico e istituzionale del Paese è considerata da tutti fattore irrinunciabile di competitività e sviluppo; negli ultimi mesi il nuovo Governo ha assunto posizioni da cui emerge la volontà di arrivare alla definizione di una nuova forma di Stato, e questa nuova architettura politico – istituzionale coinvolgerà direttamente anche il sistema camerale.

Il D.L. 90 del 24 giugno scorso aveva previsto il taglio del 50% delle entrate da diritto annuale a partire dal 2015 e, contestualmente, era stato deciso di formulare criteri generali della delega del Parlamento al Governo per il riordino del sistema.

Come è stato illustrato nel Consiglio camerale di luglio, gli effetti del taglio del 50% del diritto annuale comporterà anche per Prato l'annullamento di fatto degli interventi economici gravanti sulla spesa corrente.

Successivamente, in sede di conversione del Decreto Legge con Legge 114/2014, il taglio del diritto annuale è stato "spalmato" su tre anni, con una riduzione progressiva del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017, ed è stato inoltre previsto che tariffe e diritti di segreteria saranno fissati sulla base di costi standard, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento in forma associata delle funzioni.

E' evidente che i tagli ora previsti dalla Legge 114/2014, sia pure con una qualche progressività, sono comunque estremamente pesanti e comporteranno significative riduzioni delle entrate.

Il diritto annuale costituisce la principale fonte di risorse per le Camere di Commercio (oltre il 70%). E' evidente che la nuova norma ha di fatto imposto agli enti camerali tutti di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive.

Il Legislatore, nello stabilire a priori le riduzioni del diritto annuale, ha privato il sistema economico, proprio quando ne ha più bisogno, delle garanzie di legalità, del sostegno alle pmi, al sistema dei confidi e alla valorizzazione del territorio, della spinta all'export, fino ad oggi garantiti dagli enti camerali e, in più, scaricando sulla fiscalità generale i costi dei servizi finora assicurati da istituzioni pubbliche sostenute dalle imprese e amministrare da imprenditori espressioni delle associazioni di rappresentanza delle imprese.

La bozza di disegno di legge delega, messa al punto dal Governo e in discussione in Parlamento dalla fine del luglio scorso, prevede la delega per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio secondo i seguenti criteri:



- a) eliminazione del diritto annuale;
- b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali;
- c) riduzione dei compiti e delle funzioni, limitando le partecipazioni societarie alle sole funzioni istituzionali;
- d) trasferimento al Ministero dello Sviluppo economico delle competenze relative al Registro delle Imprese;
- e) riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte, riordino della disciplina dei compensi degli organi, prevedendo la gratuità degli incarichi;
- f) disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempra poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma.

Se la riduzione delle entrate da diritto annuale comporterà concretamente un depotenziamento del ruolo camerale nella promozione del territorio e nel sostegno alle imprese, la riorganizzazione del sistema così come traspare dai criteri del disegno di legge delega depaupererà definitivamente la *mission* tradizionale delle Camere di Commercio, mettendone in seria discussione il ruolo e la stessa esistenza.

Una proposta che ha incontrato già numerosi pareri contrari anche a livello parlamentare, anche perché porterebbe con sé il rischio di una diminuzione dell'azione efficiente che le Camere di Commercio hanno sempre garantito in merito al Registro delle Imprese, oltre che un aumento di costi pubblici – ora inesistenti.

Il sistema camerale condivide la necessità di una revisione degli ambiti di riferimento delle singole camere e della normativa che le disciplina; le ragioni sono facilmente rinvenibili nella necessità di raggiungere economie di scala, rendere più efficaci e efficienti i servizi erogati, ma anche per candidarsi allo svolgimento di nuove funzioni pubbliche.

Infine, il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 14 ottobre, ha approvato il disegno di legge riguardante la **Legge di Stabilità 2015** che introdurrebbe ulteriori "novità" di forte impatto per le Camere di Commercio, prima fra tutte quella contenuta nell'articolo 34 che abolisce l'autonomia gestionale finanziaria delle Camere di Commercio e le assoggetta (nuovamente) alla tesoreria unica.

Sulla strada della riforma si sta muovendo anche Unioncamere Toscana, nel perseguire principi di razionalizzazione e ottimizzazione di funzioni, puntando a valorizzare le specifiche peculiarità di ogni provincia e ragionando in un'ottica di sviluppo comune per garantire un miglior servizio alle imprese, contenere i costi ed evitare duplicazioni.

Il percorso di autoriforma, nelle sue linee guida, mira ad andare verso una razionalizzazione delle aziende speciali – che la Camera di Prato non ha - e a un accorpamento di enti camerati. Un



percorso che possa condurre a aggregazioni che rispettino i principi di equilibrio economico e di omogeneità delle caratteristiche geo-economiche dei territori; un percorso che può essere anticipato dallo svolgimento di funzioni associate, così come ha già intrapreso la Camera di Prato insieme alla consorella di Pistoia da un paio di anni.

P

IL CONTESTO ISTITUZIONALE

La Camera di Commercio, per svolgere in modo efficace i propri molteplici compiti istituzionali e sviluppare il programma di mandato approvato dal Consiglio Camerale all'indomani dell'insediamento, continuerà a mantenere e sviluppare collaborazioni con le altre istituzioni pubbliche, con le associazioni di categoria, con gli altri organismi che operano sul territorio, per garantire un servizio efficace agli utenti e partecipare attivamente allo sviluppo della nostra area.

La drastica riduzione delle entrate da diritto annuale, per effetto della L. 114/2014 citata, contrae in modo radicale le risorse disponibili per interventi promozionali nel medio periodo e pone in seria difficoltà la struttura organizzativa che sarà chiamata a assumere tutte le misure necessarie per un'ulteriore contrazione delle spese di funzionamento e perseguire l'equilibrio economico patrimoniale nel medio periodo.

Posto che le funzioni e i compiti istituzionali delle Camere di Commercio non sono stati, al momento, modificati occorrerà garantire i servizi e l'assolvimento dei compiti attribuiti all'ente dalla normativa vigente perseguendo economie di gestione ovvero reperendo risorse attivando fonti di finanziamento "innovative", per quanto i "margini di manovra" siano oggi piuttosto limitati.

La funzione attribuita dalla legge alle Camere di Commercio di promozione e di sostegno dell'economia locale è stata svolta nel corso degli anni sia a livello politico sia a livello operativo, attraverso la realizzazione di interventi di varia natura, utilizzando principalmente le risorse derivanti dal gettito del diritto annuale.

Oggi dobbiamo riprogrammare l'attività dell'ente a partire dal 2015 e disegnare un nuovo modello di intervento dell'ente per la promozione dell'economia locale.

Nelle sedi dove si discutono le politiche economiche territoriali e dove si progettano le azioni per accrescere la competitività del sistema locale, è importante la presenza della Camera, per offrire progettualità, risorse e una struttura professionale e dinamica.

La Camera di Commercio, quale pubblica amministrazione al servizio del mondo delle imprese, deve essere capace di stimolare gli altri partner istituzionali e di orientare le scelte di politica economica locale verso soluzioni condivise ed efficaci a favore dello sviluppo locale.

Il contributo della Camera deve essere sempre più volto ad assicurare concretezza e trasparenza agli interventi che saranno realizzati, senza che la pur necessaria condivisione con gli altri partner locali determini lentezze ed inefficienze.





Riguardo alle prospettive interne, la Camera lavorerà su alcune linee prioritarie quali il miglioramento della qualità e della conoscenza dei servizi offerti, il perseguimento dell'efficienza economico-finanziaria, la qualificazione della capacità di comunicare all'esterno il proprio ruolo e l'attività svolta. La Camera deve essere in grado di dimostrare e comunicare l'impatto della propria azione sul territorio, la propria capacità di rispondere alle richieste dell'utenza. Questa azione permetterà anche di individuare ulteriori spazi di miglioramento.

Migliorare i servizi offerti dall'Ente, rendendoli adeguati alle nuove esigenze delle imprese e meglio conosciuti, affrontando quegli ostacoli che impediscono agli utenti di cogliere le opportunità di aiuto offerte. Le iniziative, gli interventi di sostegno proposti e i servizi di accompagnamento dovranno essere individuati ponendo la massima attenzione all'ascolto e alla verifica delle reali e più pressanti esigenze degli operatori, grazie anche alla collaborazione con le organizzazioni di categoria.

Dall'altro sarà massima l'attenzione alla comunicazione delle iniziative della Camera e alla trasparenza dell'attività: in questo la recente normativa di riordino degli obblighi di trasparenza concorre a migliorare quanto già posto in essere nel tempo per diffondere la conoscenza dell'attività amministrativa della Camera.

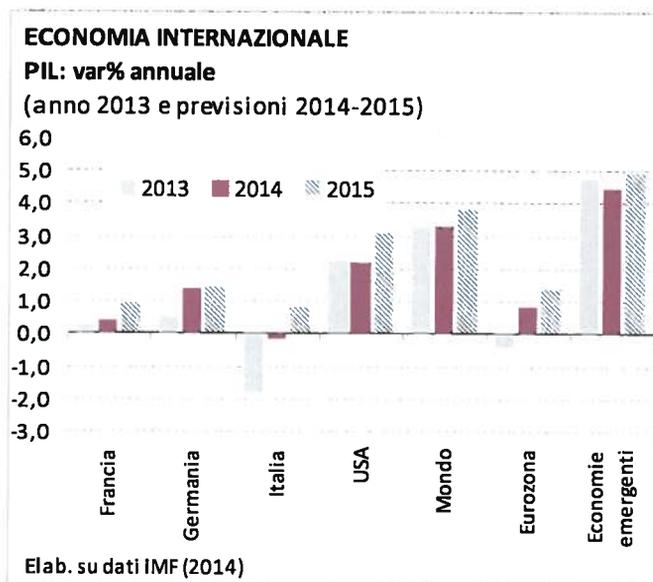
Si deve peraltro sottolineare come, con la riduzione degli incassi da diritto annuale, diventa sempre più necessario puntare su obiettivi di risparmio e sulla necessità di selezionare gli interventi promozionali, privilegiando quelli di maggiore impatto sul sistema economico e quelli più direttamente rivolti al mondo imprenditoriale. A fronte di minori risorse disponibili per gli interventi sul territorio, sarà necessario ridurre anche le singole misure di finanziamento, chiamando i destinatari delle stesse a un maggior impegno di cofinanziamento. Saranno certamente valorizzate le economie di scala connesse allo sviluppo di funzioni associate con altre Camere di Commercio.

La Camera di Commercio potrà monitorare il perseguimento di questi obiettivi attraverso rilevazioni di *customer satisfaction* e indagini di benessere organizzativo.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il quadro macroeconomico a fine 2014

Dopo i timidi segnali di miglioramento del 2013 il ciclo economico internazionale sta attraversando una fase caratterizzata da un ritmo di crescita irregolare dove, alle pesanti eredità imposte dalla



crisi finanziaria internazionale (dall'accumulo di debito all'elevata disoccupazione), si somma il peggioramento del potenziale di sviluppo. Ciò tende a incidere negativamente sulla domanda, sui livelli di crescita e sulla *confidence* degli operatori². Come evidenzia in modo esplicito lo stesso FMI, l'onda lunga della crisi è stata tale da indurre (a partire dal 2011) continue revisioni al ribasso delle prospettive di sviluppo: nell'ultimo *Outlook* di ottobre la stima della crescita a livello globale risulta assestata, per il 2014, attorno a un mediocre +3,3% (-0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni di luglio)³. Questo risultato è

(principalmente) il frutto di andamenti congiunturali piuttosto divergenti fra le diverse aree economiche del pianeta. Infatti, alla migliore dinamica degli Stati Uniti, che confermano un *Outlook* positivo anche nel 2014 (Pil: +2,2%; previsioni FMI, ottobre 2014), si contrappongono il rallentamento dei Paesi emergenti (+4,4%) e il risicato +0,8% dell'Euro-zona, definita ormai "*the sick man of the global economy*". Sono soprattutto le difficoltà del mercato del lavoro ad amplificare lo sfasamento ciclico dell'Area-euro che, anche a causa dell'elevato tasso di disoccupazione⁴, sta entrando in una fase deflattiva. Del resto, come sottolinea Ref-ricerche "*la classica relazione disoccupazione-inflazione sembra (...) rappresentare in maniera abbastanza efficace quanto sta accadendo nell'Area euro*"⁵, con gli effetti di una disinflazione da contrazione salariale che finiscono col prevalere sul miglioramento (comunque presente) delle ragioni di scambio all'interno dei paesi europei⁶. Anche l'*Economist* definisce la recente stagnazione salariale "*the big freeze*", con i salari reali che si sono contratti tanto in Europa (paesi periferici e

² D'altro canto "*le crisi monetarie sono principalmente delle crisi di fiducia: una crisi monetaria è una crisi di fiducia che investe non solo tutte le dimensioni della moneta (unità di conto, mezzo di pagamento, riserva di valore), ma anche le istituzioni politiche che la sorreggono*". In effetti, la "fiducia" ha un ruolo importante anche in molti modelli economici di crisi finanziaria, ponendo così la questione del ruolo della fiducia stessa nella conduzione delle *policy*. Cfr: Laurent E., *L'economia della fiducia*, Castelvecchi Rx, Roma 2013.

³ Già le previsioni di luglio mostravano una correzione al ribasso del tasso di crescita dell'economia mondiale (-0,3 punti percentuali rispetto ad aprile): cfr. IMF, *An Uneven Global Recovery Continues*, "World Economic Outlook-Update", luglio 2014; IMF, *Legacies, Clouds, Uncertainties*, "World Economic Outlook", ottobre 2014.

⁴ Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione si attesta al 5,9%, cioè sul livello più basso dal luglio 2008. Al contrario in Europa la disoccupazione è pari all'11,5%: cfr. The Economist Intelligence Unit; Eurostat, settembre 2014.

⁵ Ref-ricerche, *Mercati del lavoro, rischi di deflazione, politiche monetarie*, Congiuntura ref. – Analisi, a. XXI, n. 16, Milano, 8 settembre 2014

⁶ Considerando cioè il rapporto tra la media dei prezzi all'esportazione e la media dei prezzi all'importazione.

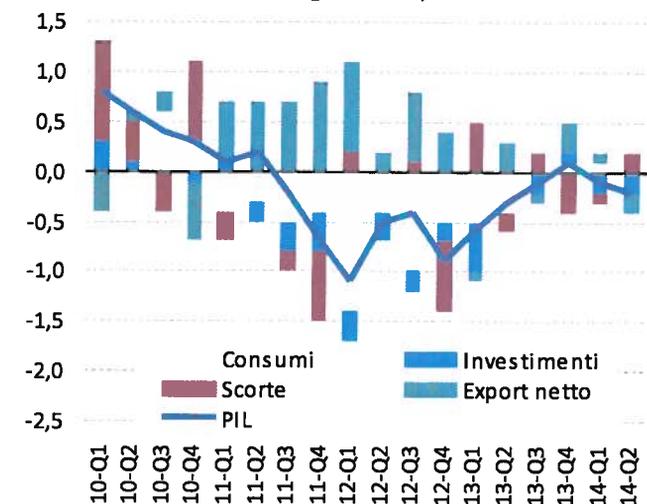
Regno Unito *in primis*) quanto in Giappone⁷. L'attuale scenario economico internazionale, oltre a caratterizzarsi per diffusi rischi geo-politici, tende quindi a connotarsi per una divaricazione di *performance* fra le diverse aree economiche, determinando un quadro composito dal lato delle *policy*. Infatti, al profilo di graduale normalizzazione della politica monetaria statunitense si sovrappone la maggiore apertura verso politiche di segno espansivo a livello europeo. D'altronde la BCE è alle prese con una fase molto delicata caratterizzata da divergenti livelli di crescita e da differenti "gradi" di sostenibilità del debito pubblico aspetto, quest'ultimo - che unito alla fase deflazionistica in atto - tende ad aggravare la posizione dei paesi maggiormente indebitati (via rialzo dei tassi d'interesse reali). A livello europeo è quindi il rafforzamento del classico *trade-off* tra salari e disoccupazione a rappresentare il rischio più elevato. Soprattutto nei paesi della cd. periferia europea la debolezza del mercato del lavoro⁸ e le (conseguenti) crescenti spinte alla compressione salariale potrebbero così contribuire a determinare un consistente calo dei redditi da lavoro e deprimere ulteriormente i consumi interni. Tutto ciò concorre a tratteggiare quadro macroeconomico generale piuttosto problematico per l'Europa: persistente debolezza della domanda interna, nuovo calo degli indicatori di fiducia e fragili condizioni sul versante del ciclo industriale⁹. In effetti, anche gli indicatori coincidenti del ciclo evidenziano un netto peggioramento della congiuntura almeno a partire dalla primavera scorsa (ultimo dato disponibile indice *€-coin* [settembre 2014]: 0,13 a fronte del "picco" [aprile 2014]: 0,39).

Se la prima parte del 2014 si è chiusa in modo sostanzialmente deludente per l'Eurozona nel suo complesso, le cose vanno ancora peggio per l'economia italiana¹⁰. Come è noto, l'Italia accusa una perdita di circa -8,5 punti percentuali di PIL rispetto ai valori pre-crisi, un *gap* produttivo all'interno dell'industria pari a circa il -25% e un andamento generale di progressivo declino che non accenna purtroppo a interrompersi. Gli ultimi dati congiunturali evidenziano un'evoluzione pessima anche

per il secondo trimestre 2014: Pil (-0,2%), produzione industriale "piatta", consumi al palo e investimenti in ulteriore (lieve) flessione. La sensazione è che dal punto di vista strettamente ciclico

ECONOMIA ITALIANA

Contributi alla crescita del PIL
(2010-2014: variazioni congiunturali)



Elaborazioni su dati ISTAT (2014)

⁷ The Economist, *Wage stagnation: The big freeze*, "Finance and Economics", Vol. 412, n. 8903, Londra, 6 settembre 2014.

⁸ La disoccupazione è in molti paesi su livelli elevati ormai da tempo, rischiando così di non essere riassorbita in modo automatico con un "semplice" miglioramento della crescita economia. Si confermano così i timori di "isteresi" della disoccupazione. Nell'Eurozona, secondo le ultimi stime-OCSE, il cd. NAIRU (*Non Accelerating Inflation Rate of Unemployment*) è passato dall'8,4% (2007) al 10,1% stimato nel 2014.

⁹ Gli ultimi dati (provvisori) relativi alla produzione industriale dell'Eurozona mostrano un calo del -1,9% (variazione tendenziale 2014 - II° trimestre) (Eurostat, ottobre 2014).

¹⁰ L'indicatore "CoinCer-Italia" è tornato in territorio negativo (-0,14%; settembre 2014).

la fase migliore (ma sarebbe forse più corretto parlare di meno peggio) sia quella che ha preceduto l'estate e che l'autunno porti con se una nuova (preoccupante) fase di ripiegamento. Le difficoltà dal lato della domanda interna sono ormai note da tempo ma, il ciclo si sta indebolendo anche a causa del graduale venir meno del traino dell'*export* che, dopo un primo trimestre comunque positivo, ha registrato una (inaspettata) battuta d'arresto nel periodo aprile-giugno (-0,2%, il contributo congiunturale dell'*export*-netto alla variazione del PIL). Diversi analisti e centri studi hanno così rivisto al ribasso le stime di crescita per l'economia italiana e hanno etichettato l'attuale fase ciclica come "*weakening momentum*". A ottobre il FMI ha nuovamente corretto al ribasso l'*Outlook* per il 2014 limando di altri -0,5 p.p. la precedente correzione effettuata a luglio (-0,3 p.p.)¹¹. Alla luce del quadro tutt'altro che brillante tratteggiato dai diversi indicatori a disposizione (criticità presenti all'interno del mercato del lavoro, fase di deflazione, vincoli sul versante dell'accesso al credito, problemi di finanza pubblica, ecc.) il rischio maggiore, in ultima analisi, non consiste soltanto nell'eventualità di una nuova inversione del ciclo per l'economia italiana, ma anche nella possibilità (abbastanza concreta) di una nuova fase di recessione per il 2015¹².

La situazione economica a Prato

L'evoluzione del ciclo congiunturale

I dati e le considerazioni contenute nell'ultimo Rapporto sull'economia pratese presentato dalla Camera di Commercio lo scorso giugno in occasione della "12^a Giornata dell'economia"

inducevano a ritenere che il sistema economico provinciale stesse attraversando una fase assai delicata, "sospeso" in bilico tra ripresa e ricaduta.

Con il trascorrere dei mesi, in realtà, più di un elemento lascerebbe intendere che anche a Prato, come nel resto del Paese, la fase migliore del ciclo si sia vissuta prima dell'estate, mentre le prospettive per la chiusura d'anno sono molto incerte e (al momento) non particolarmente brillanti. La situazione appare estremamente volatile per ciò che concerne il profilo congiunturale e la sensazione più diffusa è (ancora una volta) quella di trovarsi avvitati lungo una spirale al ribasso in termini di *trend* di medio-lungo periodo. Al di là del susseguirsi delle singole

P

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera

Variazioni tendenziali annue - 2013/14

	2013	2014
	anno	I° trim.
Produzione	-3,6	1,5
Fatturato	-3,6	1,8
Ordini	-2,2	2,3
Export manifatt.	-0,1	18,0
Addetti ^(*)	-0,1	0,4
Utilizzo impianti ^(**)	78,3	75,9

^(*) variazione % su trimestre precedente

^(**) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC - Confindustria Toscana

Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera
ISTAT - CoeWeb (2014)

¹¹ Cfr. IMF, *An Uneven Global Recovery*, cit.; IMF, *Legacies*, cit.; OECD, *Composite Leading Indicators*, "News Release", 8 ottobre 2014.

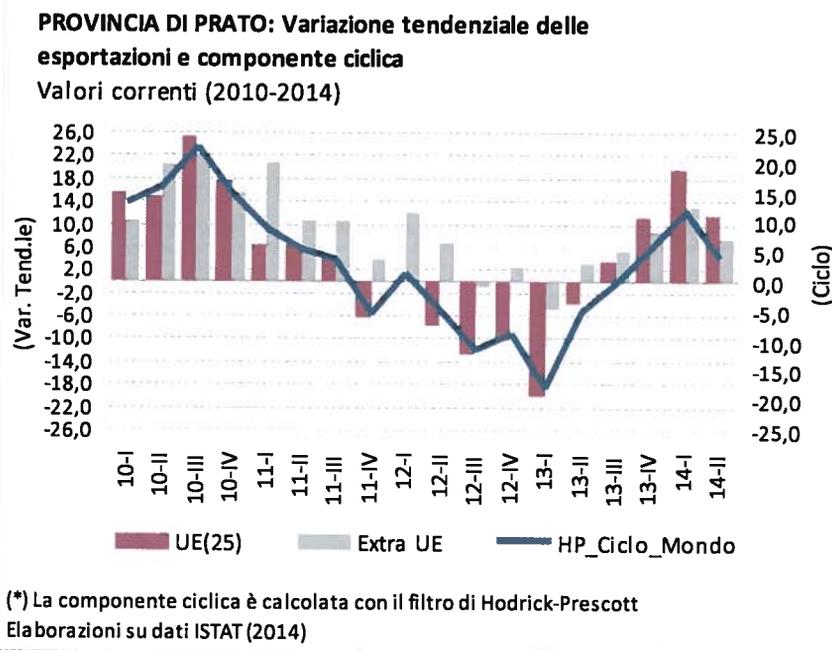
¹² Destano non poche preoccupazioni gli ultimi dati congiunturali relativi al tasso di disoccupazione (12,3%; agosto 2014) e all'inflazione (-0,2%; variazione tendenziale dei prezzi al consumo) (fonte: Istat, ottobre 2014).

K

oscillazioni del ciclo, questa considerazione trova giustificazione, anzitutto, nella dimensione dei *gap* produttivi accumulati (pari a circa -30 p.p. rispetto ai valori pre-crisi) e nel conseguente ridimensionamento del potenziale di sviluppo dell'area.

I dati di apertura del 2014, seppur non siano ancora disponibili tutti i consuntivi del periodo aprile-giugno, mostrano comunque un generale (seppur lieve) miglioramento. Sulla base delle ultime informazioni rilevate presso le imprese si registra una certa vivacità all'interno del sistema industriale: la variazione tendenziale della produzione è risultata essere pari a +1,5% (dati 2014 - I trimestre), così come in crescita

sono tutti i principali indicatori di domanda (fatturato: +1,8%, ordinativi: +2,3%). Da qualche trimestre a questa parte anche la cd. componente-ciclica relativa al sistema manifatturiero è tornata in territorio positivo (+4,3%; 2014 - I trimestre). A livello settoriale è il comparto tessile a dare il contributo più importante alla ritrovata vivacità dell'industria (produzione: +2,6%) mentre, sotto il profilo della dimensione aziendale, sono soprattutto le imprese



maggiormente strutturate a presentare i risultati migliori (+3,9% la produzione). Il sistema industriale pratese ha beneficiato in via principale della spinta esercitata dall'*export* (+18% - I° trimestre), la cui dinamica è stata influenzata soprattutto dalla crescita delle vendite nei tradizionali mercati di riferimento: Germania (+36,9% su base tendenziale; dati 2014 - I° trimestre); Regno Unito (+31,9%) e Stati Uniti (+60,7%).

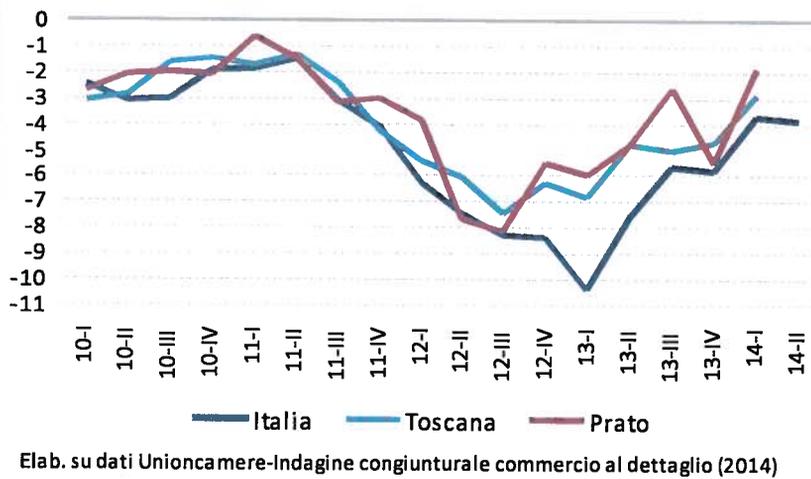
Le vendite all'estero sono state (e probabilmente continueranno a essere) un volano positivo anche in virtù dei benefici che esse producono in termini di *confidence* fra gli operatori. Tuttavia, sulle reali possibilità che esse possano, da sole, fornire un impulso decisivo all'avvio di una nuova fase di sviluppo per il sistema economico gravano alcuni dubbi. Anzitutto vi è un problema di natura congiunturale. L'attuale fase del ciclo è infatti caratterizzata da una volatilità molto accentuata e, già nel secondo trimestre del 2014, il tasso di crescita delle esportazioni si è praticamente dimezzato (+9,7%). Da un punto di vista più strutturale, inoltre, i mutamenti intervenuti a partire dalla fine degli anni novanta sono riflessi (anche, ma non solo) nel forte ridimensionamento del saldo commerciale dell'industria pratese che, rispetto al 2001, si è ridotto di circa tre quarti¹³.

¹³ Nel 2001 il saldo commerciale complessivo del sistema industriale pratese sfiorava i 2 miliardi di euro. Le prime stime provvisorie per il 2014 indicano un saldo commerciale che, nonostante il buon andamento delle esportazioni, a stento supererà i 600 milioni di euro (elaborazioni CCIAA-Prato su dati Istat; ottobre 2014). Al riguardo, uno degli elementi che forse merita una particolare attenzione è determinato dalla crescente incidenza dell'import-manifatturiero sul totale della



Anche il settore commercio della provincia presenta una lieve "distensione" del quadro congiunturale che però, a differenza di quanto non avvenga nell'industria, non va oltre una leggera riduzione dell'intensità dei tassi di contrazione delle vendite al dettaglio in atto ormai da tempo (-1,8%; variazione tendenziale 2014 – I° trimestre)¹⁴.

PROVINCIA DI PRATO: Andamento delle vendite al dettaglio Var% tendenziali trimestrali (2010-2014)

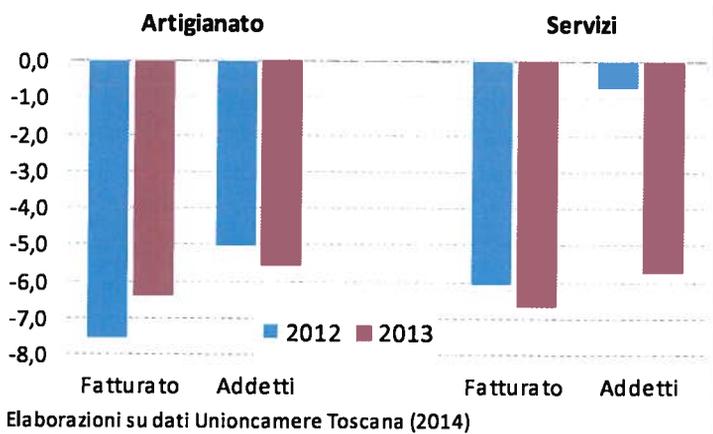


I dati aggiornati a marzo confermano quindi il miglioramento ciclico (+3,3%) anche se il trend sottostante è ancora nettamente negativo. Inoltre, a stemperare

ulteriormente i dati dei primi mesi dell'anno, ci sono le indicazioni relative ai consuntivi di settore a livello nazionale, che risultano in peggioramento già nel trimestre successivo (-3,9%; 2014-II trimestre).

Un discorso a parte riguarda infine l'andamento, ancora assai deludente, che affligge i comparti dei servizi e dell'artigianato. Se è valida l'attuale dicotomia tra la migliore performance delle imprese export-oriented rispetto a quella delle aziende rivolte al mercato interno, è del tutto evidente che servizi e artigianato sono particolarmente penalizzati in questo difficile passaggio congiunturale trattandosi di comparti prevalentemente legati alle sorti della domanda interna (pressoché assente in questa fase). Così gli ultimi consuntivi diffusi dagli osservatori regionali del sistema camerale e riferiti al 2013 evidenziano un nuovo calo tendenziale del fatturato sui consuntivi annuali (-6,4% e -6,7% rispettivamente per artigianato e servizi).

PROVINCIA DI PRATO: Artigianato e Servizi Fatturato e addetti (var% annue, 2012-2013)



Mentre l'economia artigiana presenta comunque un certo rallentamento della caduta, che peraltro

produzione interna alla provincia. Quest' ultimo aspetto potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in futuro, ma in prima battuta, si potrebbe sin da ora avanzare l'ipotesi che esso rappresenti uno (anche se non certamente l'unico) dei segni "visibili" del cambiamento strutturale della filiera produttiva riconducibile, a sua volta, a una progressiva sostituzione di input interni con input esterni: cfr. Fazzoni S., Giannangeli S., Guagnini M., Simongini L., *Il contenuto di valore aggiunto e occupazione delle esportazioni: un confronto internazionale*, in Rotondi Z. (a cura di), *Filiere produttive e nuova globalizzazione*, Editori Laterza, Bari, 2013, pp. 109-163.

¹⁴ Per quanto ancora negativa, la flessione delle vendite registrata tra gennaio e marzo rappresenta il risultato "migliore" dal 2011.

si protrae ormai da qualche tempo, il settore dei servizi accusa una contrazione anche peggiore rispetto al 2012. In entrambi i comparti, inoltre, si registra una pesante flessione degli addetti.

La struttura imprenditoriale

Il quadro congiunturale ancora assai incerto si riflette anche sull'andamento della struttura imprenditoriale della provincia. A metà 2014 la variazione complessiva delle imprese attive iscritte alla Camera di Commercio è risultata leggermente negativa: -0,4% rispetto allo stesso periodo

**PROVINCIA DI PRATO - Imprese attive iscritte alla C.C.I.A.A. di Prato
per settore e forma giuridica (30/06/2014)**
(Valori assoluti e variazioni % rispetto al 30/06/2013)

	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	29	11,5	79	-1,3	446	-0,7	4	-33,3	558	-0,5
Manifatturiero	1.796	0,2	1.175	-2,6	5.250	0,0	32	0,0	8.253	-0,3
Industrie tessili	870	-1,0	522	-1,7	844	-4,2	0	--	2.236	-2,4
Confezioni	360	0,0	162	-4,7	3.499	0,5	0	-100,0	4.021	0,2
Costruzioni	684	0,1	556	-2,3	2.953	-4,1	157	-4,3	4.350	-3,2
Commercio	1.175	3,3	1.288	-1,9	4.559	1,7	28	-52,5	7.050	0,8
Grossisti e intermediari	753	2,9	491	-2,6	2.367	2,5	14	-69,6	3.625	0,9
Dettaglio	286	6,3	590	-2,3	1.932	0,9	13	8,3	2.821	0,8
Alloggio e ristorazione	236	16,8	470	-3,5	409	9,1	42	7,7	1.157	4,9
Servizi	2.457	1,3	2.181	-0,5	2.693	-0,5	368	-7,8	7.699	-0,3
Trasporti	121	-0,8	67	-5,6	319	-9,4	82	13,9	589	-4,5
Attività informatiche	198	7,0	155	-3,1	158	4,6	4	33,3	515	3,2
Credito e assicurazioni	83	2,5	62	6,9	409	-4,4	2	0,0	556	-2,3
Attività immobiliari	1.321	-1,8	1.170	0,3	250	-4,6	37	-45,6	2.778	-2,2
Altre attività di servizi	62	6,9	312	0,6	683	1,9	15	-6,3	1.072	1,7
Imprese non classificate	2	-81,8	0	-100,0	9	-18,2	2	-66,7	13	-60,6
TOTALE	6.379	1,6	5.749	-1,8	16.319	-0,2	633	-10,2	29.080	-0,4

FONTE: Elaborazioni C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE 2014

dell'anno precedente.

Il dato riferito a Prato è comunque meno pesante di quanto non riscontrato a livello regionale (-1,0%) e nazionale (-0,8%) e il saldo complessivo tra i flussi di iscrizione e di cessazione registrati durante i primi sei mesi dell'anno si mantiene, seppur di poco, in territorio positivo (+85 nuove imprese)¹⁵.

Il settore manifatturiero segue l'andamento riscontrato a livello generale con una lieve diminuzione del totale imprese (-0,3%) che però non si riscontra con riferimento alle sole aziende artigiane per le quali si registra invece una lieve crescita (+0,8%) imputabile essenzialmente alla ripresa delle confezioni (totale: +0,2%; imprese artigiane: +3,0%). Ancora una volta negativo il

¹⁵ Una ulteriore conferma del momento di particolare difficoltà attraversato dal tessuto imprenditoriale proviene dal versante dei dati relativi alle aperture di procedure concorsuali a carico delle imprese: nel corso dei primi sei mesi del 2014 gli uffici hanno iscritto al Registro circa 90 nuove procedure tra fallimenti e concordati. L'incremento, rispetto allo stesso periodo del 2013 è stato pari al +24,3%.

saldo delle industrie tessili (totale: -2,4%, imprese artigiane: -2,8%) così come non accenna ad allentarsi la tensione che affligge da tempo il settore edile per il quale si registra un'ulteriore pesante flessione tanto nelle costruzioni (-3,2%) quanto nelle attività immobiliari (-2,2%).

Per quanto riguarda gli altri settori le indicazioni che provengono dalla dinamica della demografia imprenditoriale consentono di evidenziare la sostanziale tenuta del commercio (dettaglio +0,8%; ingrosso e intermediari +0,9%) e tassi di sviluppo ancora sostenuti per le attività turistiche e ricettive (+4,9%), mentre nei servizi (-0,3% in totale) la fotografia scattata a metà 2014 appare in chiaro-scuro: al buon tasso di crescita delle attività informatiche (+3,2%) e di quelle legate ai servizi alla persona e alla riparazione di beni per uso personale e per la casa (+1,7%), si contrappone infatti un consistente rallentamento sia dei trasporti (-4,5%) che delle attività legate al

credito e alle assicurazioni (-2,3%).

Adottando una prospettiva di genere, infine, è possibile sottolineare la vivacità che caratterizza le iniziative promosse dai giovani e dalle donne¹⁶. Nonostante infatti questa prima parte del 2014 abbia registrato dati spesso negativi o, al più, stabili, è incoraggiante apprezzare l'entità delle iscrizioni

PROVINCIA DI PRATO - Imprese giovanili e femminili per settore economico
(Valori assoluti e incidenza % su totale attive - 30/06/2014)

	Imprese giovanili		Imprese femminili	
	Totale attive	% su totale imprese	Totale attive	% su totale imprese
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	36	6,5	155	27,8
Manifatturiero	1.159	14,0	2.526	30,6
Industrie tessili	178	8,0	512	22,9
Confezioni	824	20,5	1.710	42,5
Costruzioni	649	14,9	233	5,4
Commercio	987	14,0	1.755	24,9
Grossisti e intermediari	479	13,2	768	21,2
Dettaglio	464	16,4	950	33,7
Alloggio e ristorazione	204	17,6	330	28,5
Servizi	660	8,6	1.979	25,7
Trasporti	54	9,2	49	8,3
Attività informatiche	52	10,1	122	23,7
Credito e assicurazioni	75	13,5	113	20,3
Attività immobiliari	93	3,3	585	21,1
Altre attività di servizi	148	13,8	529	49,3
Imprese non classificate	5	38,5	4	30,8
TOTALE	3.700	12,7	6.982	24,0

FONTE: Elaborazione C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE (2014)

riconducibili a queste tipologie di imprese che hanno rappresentato, complessivamente, oltre il 52% del totale. In rapporto allo stock di imprese attive a fine giugno 2014, l'incidenza delle aziende a conduzione giovanile è significativa nel settore delle confezioni (20,5%), delle attività turistiche e ricettive (17,6%), delle costruzioni (14,9%), del commercio al dettaglio (16,4%) e delle attività legate al credito e assicurazioni (13,5%), mentre, per quanto riguarda le imprese femminili, esse si concentrano prevalentemente nei servizi – soprattutto in quelli legati alla cura della persona (49,3%) - nel manifatturiero (30,6%), nelle attività turistiche e ricettive (28,5%) e nel commercio (24,9%).

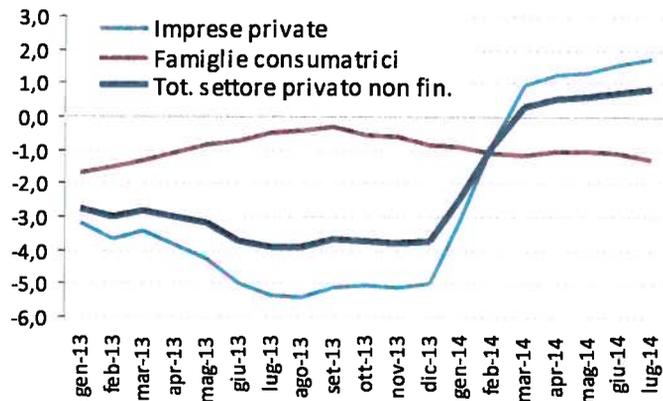
¹⁶ Per imprese giovanili (*femminili*) si intende l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" (di sesso femminile) risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Il mercato del credito

A partire dai primi mesi del 2014 il volume complessivo dei prestiti erogati dalle banche al settore privato dell'economia pratese ha ripreso a crescere. A giugno la variazione tendenziale annua degli impieghi bancari al lordo delle sofferenze è risultata pari allo 0,7% a fronte dell'ulteriore pesante flessione con la quale si era chiuso il 2013 (-3,7%). Questo dato, seppur non possa che essere accolto con un certo favore, è tuttavia positivo solo in parte. Esso sembrerebbe infatti riflettere soprattutto un progressivo alleggerimento delle condizioni di offerta praticate dalle banche dovuto in gran parte alla riduzione dei costi di provvista e all'aumento della pressione concorrenziale da parte di altri istituti di credito e finanziari¹⁷.

PROVINCIA DI PRATO

Prestiti bancari al settore privato^(*)
(Var. % su 12 mesi)

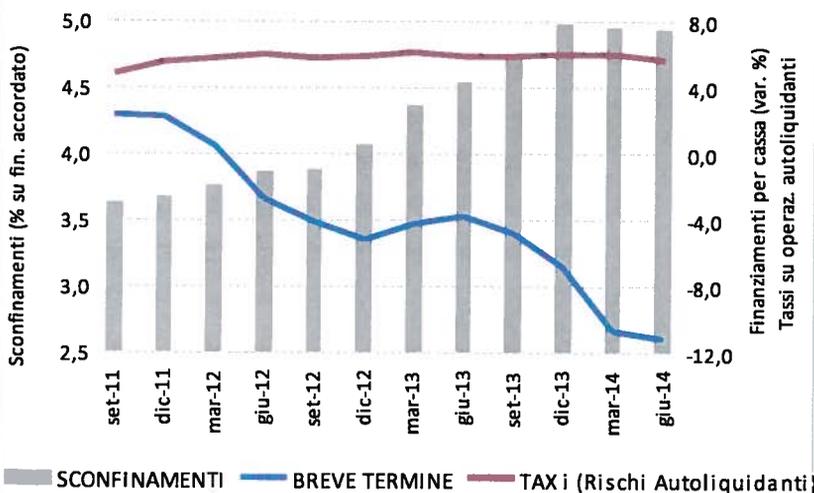


(*) medie mobili del trimestre terminante con il mese di riferimento
Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Segnalazioni di vigilanza (2014)

La domanda di credito proveniente dal comparto imprese è viceversa ancora estremamente debole, soprattutto per ciò che concerne il finanziamento del circolante (-11,2% la variazione

PROVINCIA DI PRATO

Finanziamenti per cassa al settore produttivo^(*)



(*) Utilizzati al netto delle sofferenze

Dati medi dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento
Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Centrale dei rischi (2014)

tendenziale annua a giugno 2014 dei finanziamenti per cassa al settore produttivo con scadenza inferiore all'anno). La situazione rimane pesante nell'industria manifatturiera (-13,3%) e nelle costruzioni (-12,5%), ma qualche elemento di tensione ha cominciato a manifestarsi anche presso i servizi (-8,5%). Nonostante le difficoltà dettate da un quadro congiunturale ancora assai incerto, alcuni timidi segnali di risveglio sembrerebbero provenire dal versante degli investimenti.

¹⁷ Cfr. BANCA D'ITALIA: BLS - Indagine sul credito bancario nell'Area Euro – Principali risultati per le banche italiane (Roma, 30 aprile 2014 e Roma, 30 luglio 2014).

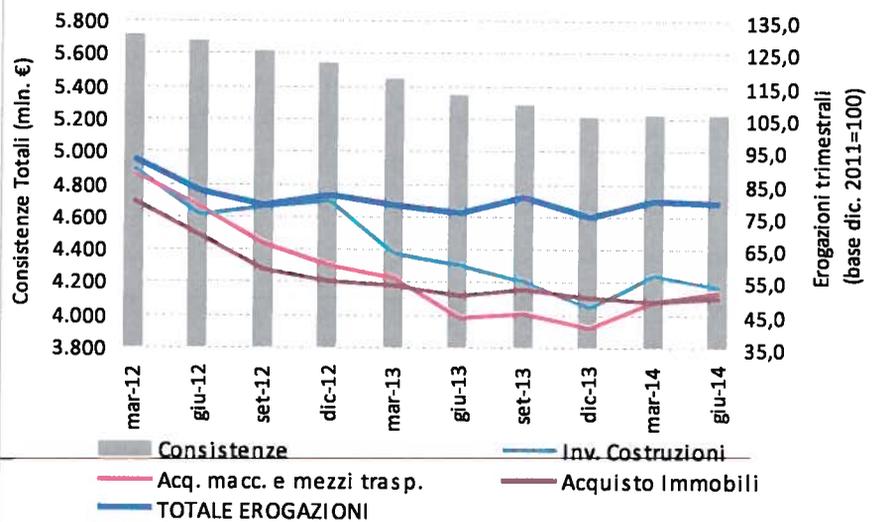


Dopo numerosi trimestri di continua contrazione, nel secondo trimestre 2014 la variazione registrata dei flussi (annualizzati) di nuove erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto è infatti tornata in territorio positivo (+6,0%) anche se, in termini di consistenze assolute, il volume dei finanziamenti in essere ha continuato a ridursi (poco più di 680 milioni di euro al 30/06/2014

PROVINCIA DI PRATO

Finanziamenti oltre il breve termine

Consistenze totali e nuove erogazioni per destinazione^(*)



(*) in rapporto alle consistenze di inizio periodo

Dati medi dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento

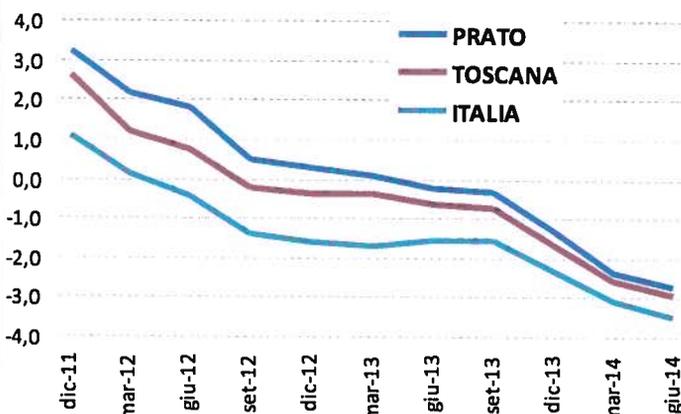
Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Segnalazioni di vigilanza (2014)

contro i circa 720 a fine 2013). Indicazioni ancora negative, inoltre, provengono dal versante dei finanziamenti destinati a sostenere gli investimenti in costruzioni il cui flusso di nuove erogazioni è risultato in flessione di circa 19 punti percentuali sia nel primo che nel secondo trimestre dell'anno in corso.

Se per ciò che riguarda le imprese vi è dunque più di un elemento che induce a ritenere che il

CREDITO AL CONSUMO^(*)

(Var. % annue)



(*) Dati medi dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento

Elaborazioni su dati Banca d'Italia - Segnalazioni di vigilanza (2014)

contributo maggiore alla domanda di credito derivi anzitutto da esigenze di ristrutturazione e consolidamento delle posizioni debitorie, dal lato delle famiglie l'andamento della domanda appare ancora fortemente condizionato dal calo del reddito disponibile e da prospettive occupazionali molto incerte. Durante i primi sei mesi del 2014 la concessione di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si è mantenuta sui medesimi livelli del primo semestre dell'anno precedente (56,4 milioni di euro, +1,6%) ed è risultata quindi ben lontana dai valori mediamente riscontrati nel triennio 2010-12 (circa 114

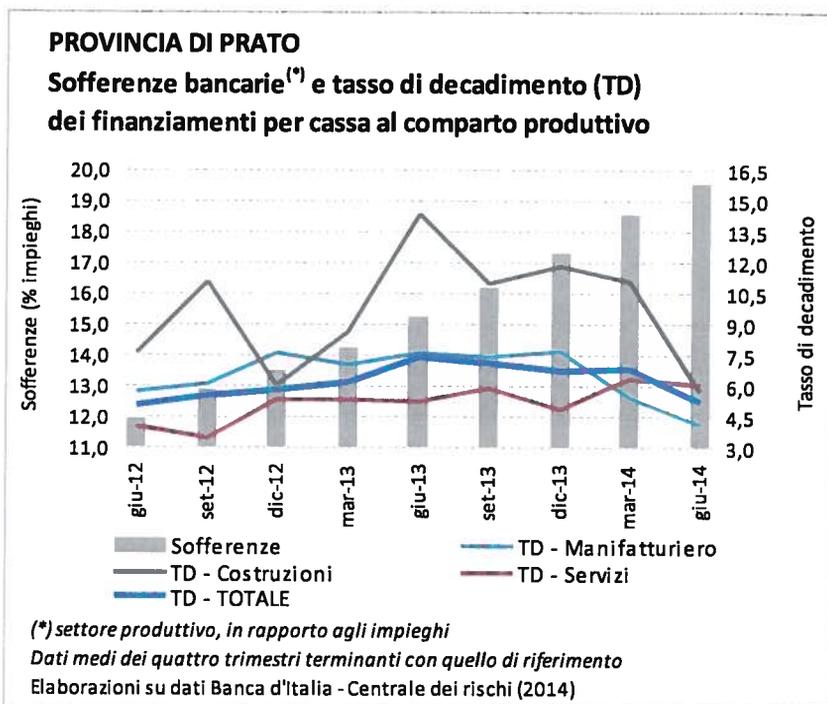
milioni di euro come media riferita ai primi sei mesi dell'anno) periodo durante il quale, peraltro, gli effetti della crisi si erano già ampiamente manifestati¹⁸. La debolezza dei bilanci delle famiglie

¹⁸ A partire dal 2010 le erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie pratesi sono costantemente diminuite: 269,1 milioni di euro nel 2010, 216,9 milioni di euro nel 2011, 116,8 milioni di euro nel 2012 e 116,6 milioni di euro nel 2013. Cfr. BANCA D'ITALIA: *Bollettino Statistico*, n. III, 2014 (Roma, 10 ottobre 2014)

continua inoltre ad alimentare comportamenti prudenti nelle decisioni di spesa e penalizza la domanda di credito al consumo: sebbene il dato riferito a Prato sia leggermente migliore rispetto alle corrispondenti medie regionale e nazionale, nel corso dei primi sei mesi del 2014 la consistenza del credito erogato da banche e società finanziarie ha continuato a ridursi: -2,4% a marzo e -2,7% a giugno.

Il perdurare di condizioni macroeconomiche generali ancora in gran parte sfavorevoli, infine, ha comportato un ulteriore deterioramento della qualità del credito. Sebbene infatti i primi mesi del 2014 abbiano visto una progressiva stabilizzazione dei tassi di *default* del credito (4,2% a giugno) e, per quanto riguarda le imprese, dei tassi di sconfinamento sui finanziamenti per cassa accordati (4,9%), il volume complessivo delle sofferenze bancarie è cresciuto ancora, tanto in termini assoluti (1,4 miliardi euro al 30/06/2014,

+10,3% rispetto a dicembre 2013), quanto in rapporto agli impieghi lordi (15,3% a giugno a fronte del 13,6% come dato medio a fine dicembre). Le difficoltà maggiori di rimborso dei prestiti hanno riguardato soprattutto il settore produttivo per il quale il rapporto sofferenze/impieghi è peggiorato nelle attività industriali (22,2% al 30/06/2014, +1,8 p.p. rispetto al 31/12/2013), nelle costruzioni (23,4%, +1,9 p.p.) e nei servizi (16,3%, +2,6 p.p.). Per quanto concerne invece le famiglie consumatrici gli ingressi in sofferenza si mantengono su livelli relativamente più contenuti: 1,8% il tasso di decadimento dei prestiti al 30 giugno 2014 e un volume complessivo delle sofferenze alla medesima data pari a circa 185 milioni di euro (+4,5% rispetto al 31/12/2013).



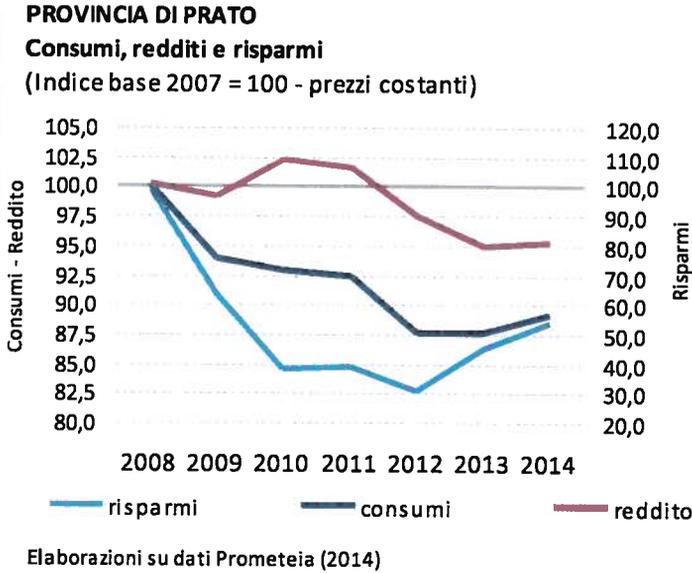
A



I consumi e il mercato del lavoro

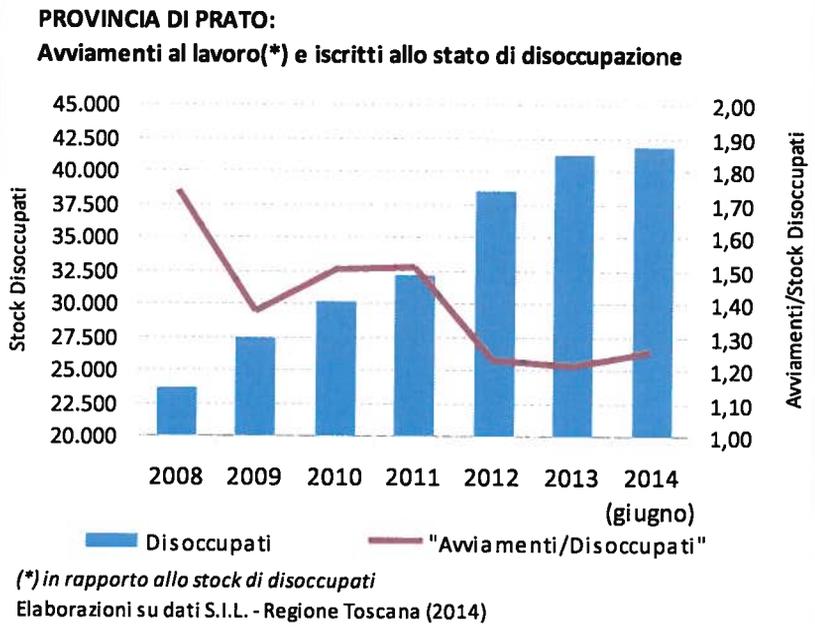
Uno dei principali problemi per l'economia italiana continua a essere rappresentato dal vuoto di domanda interna. Redditi sotto pressione, deflazione, domanda di lavoro in sofferenza, elevata disoccupazione e tensioni dal lato del credito sono tutti elementi che si combinano nel penalizzare la spesa delle famiglie.

Su questo piano il sistema economico provinciale non fa purtroppo eccezione. In effetti, anche a Prato, la profonda crisi degli ultimi anni ha comportato un notevole calo dei redditi disponibili (-10,8% vs. 2007; elaborazioni su dati Prometeia; luglio 2014) e una sensibile contrazione dei consumi (-4,7%). Secondo le ultime stime, nel corso del 2014, la dinamica dei consumi privati sembrerebbe in qualche modo essersi avviata lungo un sentiero di progressiva stabilizzazione, grazie anche al rallentamento del tasso di risparmio a scopo cautelativo e a una relativa "tenuta" dei redditi delle famiglie.



La situazione complessiva appare però piuttosto fluida e ancora molto instabile.

Anche all'interno del mercato del lavoro è possibile scorgere alcuni elementi positivi, se non altro dal punto di vista strettamente congiunturale. In effetti, sono in crescita gli avviamenti al lavoro (+20%; variazione tendenziale su dati cumulati; giugno 2014) e risultano in calo i flussi d'iscrizione allo stato di disoccupazione (-15,7%; dati cumulati, giugno 2014). In ogni caso, rapportando il flusso di contratti avviati allo stock



esistente di disoccupati, la situazione, per quanto in miglioramento, si mantiene ancora fortemente critica e il gap rispetto ai valori pre-crisi è molto ampio (-30 p.p. vs. 2008)¹⁹. Inoltre, persiste un forte ricorso alla cassa integrazione, soprattutto con riferimento alla componente "straordinaria" (1,44 milioni di ore autorizzate; +23,1%, variazione tendenziale su dati cumulati ad agosto 2014).

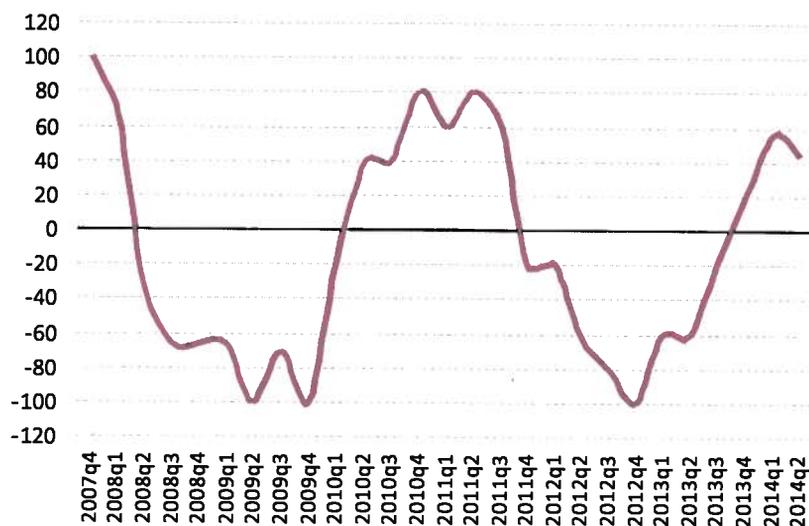
¹⁹ L'indicatore in questione, espresso in numero indice, si attesta infatti su valori pari a 70. La situazione sembrerebbe comunque migliore rispetto alla Toscana, dove l'indice in esame supera di poco 50.

La domanda di lavoro, in ultima analisi, continua a manifestare più di un elemento di fragilità e ciò anche a causa dell'elevato tasso di "sottoutilizzo" della forza lavoro esistente.

Prospettive a breve termine

L'ultima parte del 2013 e il primo scorcio del 2014 sembrerebbero aver decretato una lieve attenuazione della spirale negativa che ha caratterizzato l'economia provinciale negli ultimi anni. L'indicatore sintetico di "diffusione" del ciclo economico²⁰, in effetti, è in territorio positivo da alcuni trimestri, anche se probabilmente ha già toccato il suo massimo relativo (peraltro più basso rispetto

PROVINCIA DI PRATO
Indicatore "sintetico" di diffusione del ciclo economico
N. indice - range di variazione [-100;+100]



Elaborazioni CCIAA Prato su dati provinciali (2014)

al precedente) e mostrato i primi segnali di "ripiegamento" nel periodo aprile-giugno.

Almeno fino alla primavera scorsa anche il sentiment degli operatori è sembrato essere in (timido) miglioramento, tanto con riferimento alla dinamica degli ordini quanto guardando alle aspettative. Con la fine dell'estate questo scenario fatto più di "lievi limature al rialzo" che di concreti segnali di ripresa sembra tuttavia essersi almeno in parte interrotto.

D'altro canto, le condizioni di difficoltà in cui si trova l'economia italiana sono ormai tali che è difficile attendersi un recupero rapido e soprattutto robusto, almeno nel breve-termine. Le ultime stime diffuse da Ref-ricerche evidenziano una crescita del Pil nazionale compreso nella forbice -0,3%/-0,5%, con i consumi che si stabilizzano in prossimità dei minimi, le condizioni di liquidità d'impresе e famiglie che lasciano pochi spazi per un recupero della domanda d'investimenti, il mercato del lavoro sotto pressione e (in particolare) un'evoluzione incerta sul versante della domanda estera. Se questo è il quadro complessivo "vi è il rischio concreto che l'economia possa restare ancora per qualche trimestre in recessione"²¹.

²⁰ L'indicatore trimestrale di diffusione del ciclo economico relativo alla provincia di Prato si basa sull'analisi della componente ciclica di 10 serie storiche disponibili su base provinciale. Le serie in questione sono oggetto di opportune elaborazioni statistiche ed econometriche al fine di "estrarre" la componente ciclica di ciascuna. Tali stime vengono poi espresse attraverso un numero indice di sintesi. Per il primo semestre 2014 la batteria d'indicatori è comunque, al momento, ancora incompleta.

²¹ Ref-ricerche, *Gli indicatori congiunturali per l'economia italiana: un bilancio delle tendenze della seconda metà del 2014*, "Congiuntura ref. – Analisi", Milano, 29 settembre 2014, p.9.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BANCA D'ITALIA: *L'economia della Toscana*, Economie Regionali, n. 9, Firenze, giugno 2014
- BANCA D'ITALIA: *BLS - Indagine sul credito bancario nell'Area Euro – Principali risultati per le banche italiane*, Roma, 30 aprile 2014
- BANCA D'ITALIA: *BLS - Indagine sul credito bancario nell'Area Euro – Principali risultati per le banche italiane*, Roma, 30 luglio 2014
- BANCA D'ITALIA, CEPR, *€-coin*, Comunicato stampa, 26 settembre 2014
- BANCA D'ITALIA: *Bollettino Statistico*, n. III, 2014, Roma, 10 ottobre 2014
- CASERTA D., MONTICELLI A. (a cura di), *Rapporto economico provinciale 2014*, 12^a Giornata dell'Economia, CCIAA Prato, Prato, giugno 2014.
- CER (Centro Europa Ricerche), *La congiuntura italiana*, n. 9, Roma, 22 settembre 2014.
- CER (Centro Europa Ricerche), *Indicatore coincidente CoinCer*, Rapporto CER – Aggiornamenti, Roma, 3 ottobre 2014.
- CONFINDUSTRIA TOSCANA, UNIONCAMERE TOSCANA, *Indagine congiunturale trimestrale*, Comunicato stampa, Firenze, 25 luglio 2014.
- DE NOVELLIS F., SIGNORINI S., *Crescita potenziale, output gap e implicazioni per la politica fiscale italiana*, in "Economia italiana", n. 1, Unicredit spa, Roma, 2014, pp. 87-99.
- FAZZONI S., GIANNANGELI S., GUAGNINI M., SIMONGINI L., *Il contenuto di valore aggiunto e occupazione delle esportazioni: un confronto internazionale*, in ROTONDI Z. (a cura di), *Filiere produttive e nuova globalizzazione*, Editori Laterza, Bari, 2013, pp. 109-163.
- IMF, *An Uneven Global Recovery Continues*, "World Economic Outlook-Update", luglio 2014.
- IMF, *Legacies, Clouds, Uncertainties*, "World Economic Outlook", ottobre 2014.
- ISTAT, *Conti economici trimestrali – Il trimestre 2014*, Statistiche flash, 29 agosto 2014.
- ISTAT, *Conti economici trimestrali – Il trimestre 2014 (Sec 2010)*, Statistiche flash, 15 ottobre 2014.
- LAURENT E., *L'economia della fiducia*, Castelvecchi Rx, Roma, 2013.
- OECD, *Employment Outlook 2014 (sintesi)*, Parigi, 2014.
- OCED, *Composite Leading Indicators*, News Release, Parigi, 8 ottobre 2014.
- OECD, *Moderate global growth is set to continue, but weak demand in the euro area remains a concern*, Interim Economic Assessment, Parigi, 15 settembre 2014.
- REF-RICERCHE, *Il puzzle del 2014: fiducia in aumento, ma produzione e domanda non ripartono*, "Congiuntura ref. – Previsioni", A. XXI, n. 13, Milano, 16 luglio 2014.
- REF-RICERCHE, *Il 2014, anno delle delusioni*, "Congiuntura ref. – Analisi", a. XXI, n. 15, Milano, 28 agosto 2014.
- REF-RICERCHE, *Mercato del lavoro, rischi di deflazione, politiche monetarie*, "Congiuntura ref. – Analisi", A. XXI, n. 16, Milano, 8 settembre 2014.
- REF-RICERCHE, *Gli indicatori congiunturali per l'economia italiana: un bilancio delle tendenze della seconda metà del 2014*, "Congiuntura ref. – Analisi", A. XXI, n. 17, Milano, 29 settembre 2014.
- THE ECONOMIST, *Wage stagnation: The big freeze*, "Finance and economics", Volume 412, Number 8903, Londra, 6 settembre 2014, pp. 65-66.
- THE ECONOMIST, *The world economy: Weaker than it looks*, "Leaders", Volume 413, Number 8908, Londra, 11 ottobre 2014, pp. 12-14.
- THE ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT, *Global outlook summary*, 13 ottobre 2014.

IL QUADRO DELLE RISORSE

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'Ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica (si fa riferimento, tra l'altro, alla L. 133/2008, alla L. 122/2010, alla L. 135/2012, alla L. 228/2013 e da ultimo alla L. 89/2014 e al D.L. 90/2014).

Il quadro generale qui esposto, è redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo dell'avanzo economico degli esercizi precedenti.

Si tratterà quindi un quadro generale dei proventi che si prevedono di realizzare e degli oneri che si ipotizza di sostenere nel corso del 2015.

Il sistema contabile introdotto per il sistema camerale con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costruzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato. L'impatto di decisioni che comportino un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto). L'Ente pertanto proseguirà a valutare attentamente le scelte in merito ad investimenti ed interventi promozionali che potrebbero avere riflessi sulla struttura patrimoniale della Camera.

In relazione agli strumenti di programmazione occorre ricordare che si applicano anche alle camere di commercio le misure di adeguamento e armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 31.05.2011 n. 91 e D.M. 27.03.2013; Circolare MSE n. 148123 del 12.09.2013) al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

L'impatto dell'applicazione di tale normativa è stato significativo, dovendo andare a implementare un sistema di contabilità esclusivamente economico con uno per cassa, e ha richiesto nuove misure organizzative con impatto su tutta l'area amministrativa e gestionale per la sua completa e corretta gestione, che dovranno essere ulteriormente implementate.

P

A



Infine, come già da alcuni anni, la Camera di Commercio di Prato avrà cura di valutare, attraverso appositi strumenti, la sostenibilità finanziaria degli investimenti e monitorare, attraverso indici sintetici, il proprio stato di salute finanziaria e patrimoniale.

I proventi 2015

La previsione di entrata per **diritto annuale** dovrà tener conto di quanto disposto dall'art. 28 del citato D.L. 90/2014 così come convertito in Legge 114/2014, che – come detto sopra – ha ridotto il tributo camerale per l'anno 2015 di una percentuale del 35% si presume rispetto all'anno precedente, stante l'assenza di indicazioni da parte del competente dicastero. Si prevede una riduzione di oltre 3 milioni di euro di provento rispetto al 2014.

La previsione di entrata sarà determinata tenendo conto dell'applicazione, anche per il 2015, della percentuale massima prevista dall'art. 18, comma 10, della legge n. 580/93; le risorse acquisite con tale incremento sono destinate al finanziamento dei progetti di interesse per le imprese della circoscrizione territoriale di competenza così come delineati nella programmazione di attività del 2015.

La previsione di provento per **diritti di segreteria**, tenuto conto delle disposizioni contenute nel decreto ministeriale vigente e dell'andamento delle attività, segna una costante flessione. La Legge 114/2014 citata ha previsto anche una revisione dei diritti di segreteria, stabilendo che debbano essere fissati sulla base di costi standard individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentita l'Unioncamere e la Società per gli studi di settore; al momento tuttavia qualsiasi valutazione di impatto della norma, in termini economici, è prematura.

Verranno ricercate sinergie e sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti e iniziative, di cui al momento risulta difficile stimare gli introiti, considerata anche la perdurante incertezza sulle modalità di funzionamento del Fondo di Perequazione per gli anni a venire. Dovranno essere inoltre valutate politiche di prezzo per le attività svolte dalla camera, a partire dalla valorizzazione dell'uso degli spazi della nuova sede camerale e per la gestione delle banche dati.

Prudenzialmente non si prendono in considerazione eventuali dividendi da partecipazioni. Per quanto riguarda gli interessi attivi, dovrà essere valutato l'impatto derivante dalla riduzione della liquidità nonché dall'annunciato passaggio alla Tesoreria



Unica a partire dal 2015 contenuto nelle bozze di legge di stabilità diffuse dalla stampa (nдр. al momento in cui si scrive non è pubblicato in GURI il Decreto Legge).

Gli oneri 2015

Gli oneri previsti per il 2015 sono in linea con l'andamento degli anni precedenti e con il processo di razionalizzazione e di contenimento della spesa attuato.

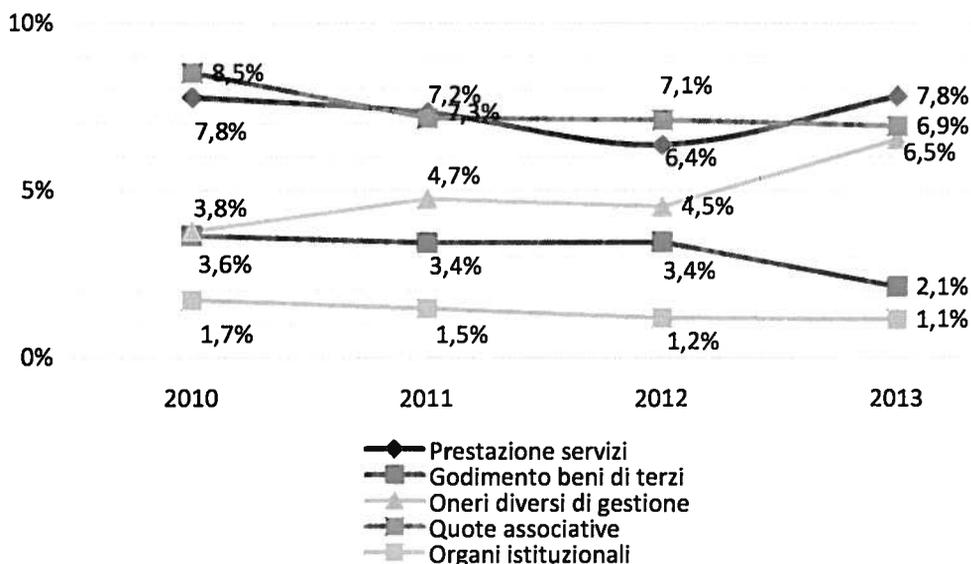
Il contenimento della spesa è stato prescritto anche da recenti interventi normativi; le manovre finanziarie che si sono succedute nel tempo a livello nazionale hanno imposto la razionalizzazione e la riduzione delle previsioni di budget di alcune voci di spesa relative agli oneri di funzionamento.

I costi – tenuto conto anche di quelli derivanti dalla gestione della nuova sede – dovranno pertanto essere mantenuti nei limiti consentiti, ma dovranno essere ricercate ulteriori economie imponendo una drastica politica di razionalizzazione delle risorse impiegate, per quanto possibile, mediante una maggiore efficienza organizzativa ed informatica.

Si evidenzia che le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal Legislatore statale non comportano variazioni nei saldi di bilancio bensì una limitazione della capacità operativa gestionale dell'Ente perché i cosiddetti "risparmi" devono essere versati al bilancio dello Stato, incidendo sul sistema di para fiscalità cui è soggetta la Camera di Commercio.

A ciò si aggiunga il sempre più gravoso carico fiscale a carico degli enti camerali, derivante dall'assoggettamento all'IMU.

Spese di funzionamento su oneri correnti



B

[Handwritten signature]



Sul fronte del personale è stato imposto il blocco del trattamento retributivo per il personale dipendente dal 2010 e ora prorogato anche al 2015 dalla prossima Legge di Stabilità - come annunciato sempre dal Governo.

Le politiche del personale dovranno quindi tenere conto delle varie norme volte a contenere le spese in materia di pubblico impiego (D.L. 78/2010, convertito dalla legge n. 22/2010 e successive previsioni normative, nonché DPR 4.09.2013 e l'emananda Legge di Stabilità 2015).

L'impianto normativo vigente, finalizzato a realizzare risparmi nella gestione complessiva delle risorse umane, incide su:

- trattamento economico individuale complessivo dei dipendenti pubblici (che nel triennio non potrà superare il trattamento spettante per l'anno 2010);
- ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio (che non potrà superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e dovrà essere automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio);
- contrattazione collettiva (che rimarrà sospesa, fatta salva la sola erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale).

Rimane critico il tema della armonizzazione delle misure restrittive sopradescritte con le previsioni del D.Lgs n. 150/2009 (decreto Brunetta) che contiene disposizioni di fondamentale importanza per l'organizzazione interna e la gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione, incidendo in particolare sulla valutazione del personale e sugli istituti che valorizzano il merito.

Al fine di contenere gli oneri del personale, non saranno previste risorse per copertura del turn over ovvero per copertura dei posti vacanti ricorrendo alla mobilità esterna, e per nuovi contratti di lavoro flessibile del personale di comparto.

La presenza della Camera in organismi associativi e società, sia del sistema camerale (es. Unionfiliere) che non (es. CFMI) comporterà la corresponsione delle quote associative deliberate dai rispettivi organi.

Analogamente è prevista la corresponsione delle quote associative a Unioncamere Italiana e a Unioncamere Toscana, che dovrebbero comunque diminuire stante la riduzione delle entrate da diritto annuale.

P



Nel 2015 si prevede il completamento delle procedure di dismissione di alcune partecipazioni non ritenute più indispensabili per le finalità dell'Ente e per le quali sono già stata avviate le procedure ad evidenza pubblica secondo le previsioni della Legge di Stabilità 2014. Al momento della ricognizione sulle partecipazioni societarie è stata anche riconsiderata, alla luce del nuovo quadro normativo ed economico di riferimento, la partecipazione della Camera di Commercio ad organismi associativi, determinando – come nel caso della Fondazione Datini - l'esercizio del diritto di recesso.

La gestione delle risorse e del patrimonio dell'Ente proseguirà in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza, procedendo – sulla base delle indicazioni degli organi politici – anche a dismissioni e razionalizzazioni per recuperare margini di redditività.



IL CONTESTO ORGANIZZATIVO E LE RISORSE UMANE

I recenti interventi governativi, peraltro ancora oggetto di possibili ulteriori modifiche, hanno imposto e impongono una radicale riflessione sull'assetto da implementare per le Camere di Commercio e il sistema camerale in generale. Al taglio delle entrate da diritto annuale, a partire dal 2015, quand'anche introdotto con progressiva gradualità, si affianca infatti un previsto intervento di riordino degli enti camerali mediante delega del Parlamento al Governo.

Il taglio del diritto annuale compromette seriamente la possibilità di porre in essere interventi economici a favore del territorio e, già questo di per sé, rende necessario ripensare l'assetto organizzativo per non penalizzare ulteriormente attività promozionali e la funzionalità della Camera.

Il disegno di legge delega accelera il percorso di autoriforma del sistema camerale, con particolare riferimento alla ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, e rende necessario ancora più di prima continuare a sviluppare lo svolgimento in forma associata di servizi e funzioni, così come già avviato dalla Camera di Prato.

La Camera di Prato ha puntato molto sulla gestione e crescita delle professionalità interne, quale valore principale dell'Ente e base fondante di qualsiasi politica di sviluppo. La sfida lanciata dal disegno di legge delega può essere raccolta e trasformata in opportunità, per continuare a servire le imprese del territorio, soprattutto con il supporto del personale.

La gestione ottimale della struttura organizzativa, tenuto conto della drastica riduzione delle risorse, rappresenta un step organizzativo imprescindibile nell'ottica della realizzazione di una qualità sempre più elevata nella gestione dei servizi esistenti e nella implementazione di attività e servizi innovativi. La struttura organizzativa dovrà essere rimodulata alla ricerca di una maggiore efficienza ed economicità, nell'ottica della interazione organizzativa per interscambiabilità funzionale.

Si ritiene essenziale proseguire nel percorso di miglioramento ed aggiornamento delle professionalità esistenti che costituiscono il valore principale della Camera e sul quale si fonda l'attuazione di qualsivoglia politica di sviluppo, nel rispetto, ovviamente, dei limiti di spesa e delle disponibilità di bilancio.

A



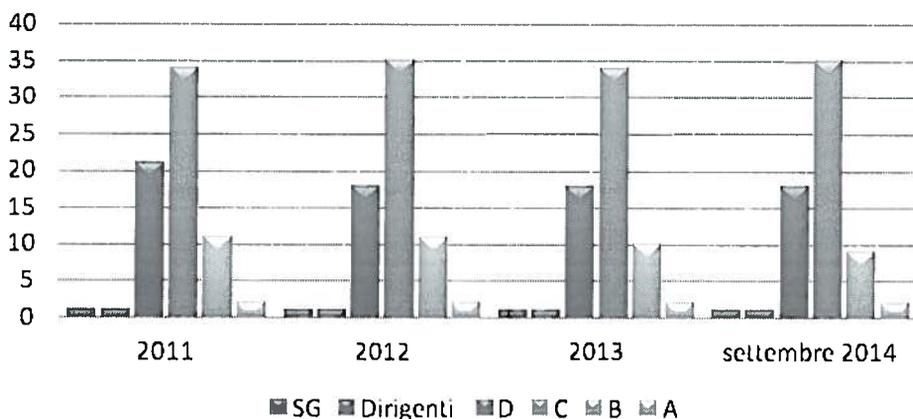
Per questa ragione, la Camera attribuisce un ruolo strategico alla formazione che accompagna i dipendenti lungo tutto l'arco della propria vita professionale e, per quanto l'investimento in formazione sia stato fortemente ridotto in termini economici in attuazione delle recenti normative in materia di contenimento della spesa, si conferma l'impegno a attivare percorsi in sinergia con altre realtà del sistema camerale per il mantenimento degli interventi formativi e qualificanti le risorse umane.

L'attuale contesto normativo e istituzionale di riferimento, insieme alle limitazioni alle spese continuano a richiedere un costante monitoraggio dell'assetto organizzativo dell'Ente imponendo importanti e delicate scelte a livello gestionale, nonché a livello di evoluzione delle competenze del personale camerale.

L'attuale assetto organizzativo rispecchia quello adottato dalla Giunta camerale nel 2013 e dovrà essere oggetto di attenta riflessione alla luce delle novità normative recentemente introdotte e della annunciata radicale riforma del sistema camerale.

L'attuale assetto della struttura camerale è rappresentato dai seguenti grafici:

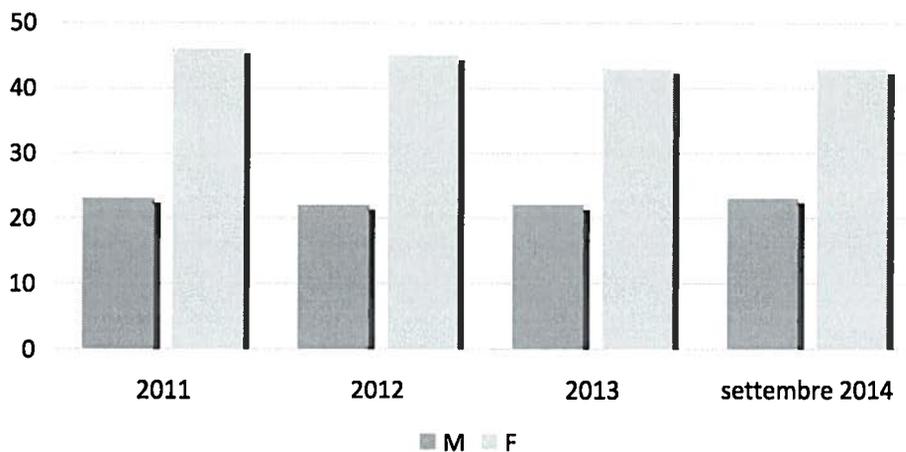
Personale di ruolo per categoria



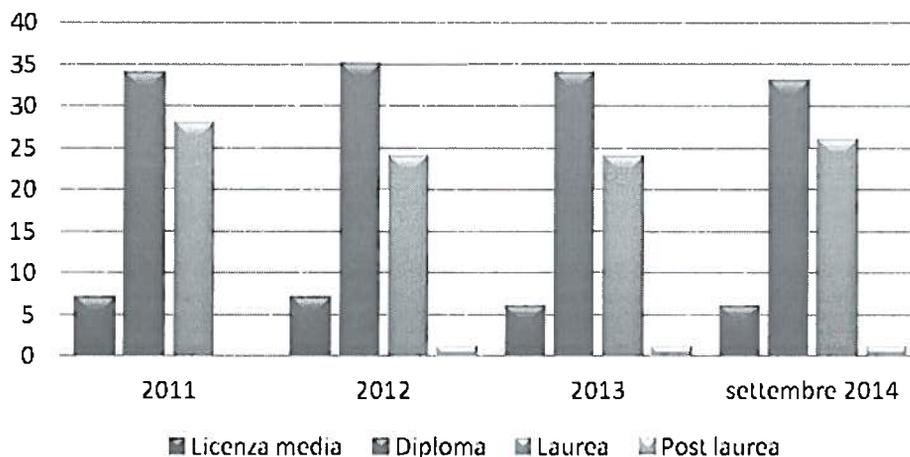
A



Personale di ruolo per genere



Personale di ruolo per titolo di studio



I dati del bilancio 2013 confermano la tendenza perseguita dall'Ente camerale di riduzione del rapporto tra costo del personale e oneri correnti, che è sceso dal 35% del 2010 al 31% nel 2013.



AGGIORNAMENTO PROGRAMMA PLURIENNALE

Le riduzioni al bilancio, unite all'eccezionalità della crisi, pongono l'Ente camerale pratese di fronte a una sensibile contrazione delle entrate, cui farà fronte innanzitutto con una riorganizzazione e un restringimento dei costi di funzionamento e con risparmi di gestione e di struttura.

Ma l'entità di tagli, come evidente dallo schema che segue, costringeranno l'Ente a operare suo malgrado economie anche nei confronti degli interventi a favore delle imprese e del territorio, fatto preoccupante perché limita l'operatività di una Camera di Commercio sempre in prima linea – e spesso all'avanguardia – con progetti, idee, sostegno a iniziative e attività delle realtà produttive, delle associazioni di rappresentanza, delle istituzioni e amministrazioni locali.

Le energie saranno concentrate sulla salvaguardia delle principali linee guida della sua azione: la qualità e l'efficienza dei servizi anagrafici e amministrativi, la sensibilizzazione verso la soluzione alternativa delle controversie per imprese e cittadini tramite la mediazione, la tutela dei marchi e brevetti.

Ma anche l'azione di supporto all'orientamento per aspiranti imprenditori e alla nascita di nuove imprese, di sostegno alla crescita di PMI attraverso contributi per la formazione e alle imprese che desiderano espandere la propria attività verso l'estero.

E' evidente tuttavia che la contrazione delle risorse si rifletterà anche sulle modalità di impiego delle stesse, aumentando il ricorso al cofinanziamento da parte dei soggetti che potranno beneficiare, con gli strumenti e i tempi che saranno deliberati dalla Giunta, dell'intervento camerale.

Le risorse destinate alle linee strategiche sono determinate in modo prudenziale e devono intendersi come valore minimo di riferimento; potranno pertanto subire variazioni in virtù di maggiori entrate o economie di spesa al momento non quantificabili.



LE LINEE STRATEGICHE

1. PRATO MODA LAB

Risorse destinate € 110.000

1.1 Fashion Valley

Obiettivo: promuovere la filiera produttiva presente sul territorio

Fashion Valley Industry, la piattaforma innovativa nata per mettere in rete il distretto della moda della nostra area, proseguirà la sua attività di promozione delle competenze del distretto in ambito moda anche con la costruzione di relazioni positive e di collaborazioni sia tra le imprese del territorio che con potenziali clienti. Verrà poi dedicata particolare attenzione al tema della formazione e all'avvicinamento dei ragazzi alle professioni della moda.

Sarà inoltre riproposto, almeno per l'edizione delle fiere di febbraio, il progetto Touch the Fabric, finanziato da Toscana Promozione, che prevede la realizzazione di capi interamente realizzati a Prato, per mettere in luce il nostro territorio come fornitore interessante per marchi affermati o emergenti. Sempre grazie al sostegno di Toscana Promozione nel 2014 Fashion Valley è stata partner di Pitti Immagine Uomo e Vogue Uomo nel concorso "Who in on next", che individua giovani talenti dandogli concrete opportunità per presentarsi sul mercato. La collaborazione di Fashion Valley si è concretizzata nella possibilità data al vincitore del concorso di produrre una "capsule collection" a Prato, che potrà poi essere presentata in showroom di alto livello e sul portale Yoox per la vendita on line. La collezione realizzata verrà presentata a Pitti Uomo a gennaio 2015. In quella occasione verrà anche lanciata la nuova edizione del concorso, che vedrà Fashion Valley di nuovo partner.

Fashion Valley Industry è un progetto che è stato inserito anche nel progetto europeo CREATE, che vede come capofila Toscana Promozione e come partner Tecnotessile, la Camera di Commercio di Prato e la spagnola ADE. Il 2015 è l'anno di conclusione del progetto e sono quindi previste diverse iniziative che porteranno alla chiusura del percorso progettuale, nato con la finalità di mettere in luce le potenzialità di Prato come distretto creativo.

La crescita e lo sviluppo di un sistema economico implica anche una valutazione complessiva che tenga conto del contesto ambientale, del benessere dei cittadini e degli impatti che anche l'attività d'impresa ha nella società civile. I temi della sostenibilità, del rispetto dell'ambiente e della responsabilità sociale dell'attività privata,



rappresentano una sfida importante per i territori che vogliono essere competitivi. Proseguirà pertanto l'attività tesa a promuovere accanto alla sostenibilità ambientale – partecipando attivamente al progetto EMAS di distretto - anche la sostenibilità economica e sociale quali valori fondanti dell'agire d'impresa, promuovendo la Corporate Social Responsibility con specifiche iniziative di informazione / formazione concordate con il sistema associativo.

1.2 Collaborazione e implementazione del Progetto Prato promosso dalla Regione Toscana

Obiettivo: stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni plurisettoriali

La collaborazione della Camera di Commercio di Prato con la Regione Toscana che ha promosso il "Progetto Prato" è sempre stata intensa fin da quando l'iniziativa ha preso forma, con la finalità di creare un pacchetto di interventi coordinati tra di loro per il rilancio del territorio; si conferma pertanto la disponibilità dell'ente a sviluppare eventuali nuove progettualità di interesse per il sistema economico locale, coerenti con le linee strategiche del Consiglio.

A



2. DESTINAZIONE PRATO

Risorse destinate € 145.000

2.1 Iniziative di marketing territoriale

Obiettivo: promuovere le potenzialità turistiche e culturali del territorio, valorizzare i centri storici

La Camera di Commercio proseguirà nella promozione e valorizzazione dei centri storici della provincia e dei Centri Commerciali Naturali, relativamente a quelle iniziative per le quali siano già stati assunti appositi impegni.

La Camera di Commercio valuterà inoltre, come in passato, la partecipazione all'organizzazione e/o realizzazione di iniziative di valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche locali sulla base di progetti specifici di forte impatto in termini di immagine e di ritorno per il sistema delle imprese sviluppati di concerto con e tra le associazioni di categoria.

La Camera proseguirà poi nell'implementazione dello Sportello Turismo, area virtuale ove è possibile trovare utili informazioni relative alla normativa, ai finanziamenti e alle procedure amministrative che riguardano il settore.

La valorizzazione del sistema culturale pratese è indispensabile per consolidare l'immagine di Prato nello scenario nazionale e internazionale. Con questa convinzione la Camera conferma l'impegno a sostegno della Fondazione "Museo del Tessuto" già espresso negli anni scorsi, pur con una rimodulazione del contributo da concedere.

Infine è opportuno promuovere Prato anche come una mèta interessante per nuove imprese che fossero interessate ad insediarsi. In tale ottica proseguirà l'impegno della Camera nel progetto "WPrato", iniziativa di marketing territoriale promossa dalla Provincia di Prato in collaborazione con le associazioni di categoria e le istituzioni del territorio.

2.2 Tipicità, una spinta per l'innovazione

Obiettivo: Valorizzare le produzioni tipiche del territorio

Sul fronte delle **tipicità** soprattutto in campo agroalimentare che sono presenti sul territorio, l'impegno della Camera è stato orientato a tentare di valorizzare le produzioni in occasione di importanti momenti di business. E' possibile ricordare in proposito il lavoro fatto sul vino e sull'olio del territorio, che sono stati oggetto di promozione in momenti appositamente dedicati (Vinitaly, SOL, Oleum Nostrum).

A

A



Pur valutando positivamente i risultati raggiunti in passato, per il 2015 la Camera ritiene di non dover proseguire la propria partecipazione al Vinitaly, mentre ritiene che ci siano ancora degli spazi di valorizzazione per gli oli del territorio e conferma, pertanto la partecipazione al SOL e all'iniziativa locale "Oleum Nostrum".

Sempre sul fronte dell'olio, la Camera valuterà con attenzione la possibilità di riproporre la domanda di riconoscimento del Comitato di assaggio professionale per la valutazione delle caratteristiche degli oli di oliva vergini, già a suo tempo operante presso la stessa Camera.

Potrebbe invece proseguire, previa valutazione della sostenibilità economica, l'impegno della Camera di Commercio nel progetto regionale "Le botteghe di **Vetrina Toscana**", iniziativa finalizzata a valorizzare le imprese d'eccellenza dell'area che utilizzano produzioni locali, subordinandola alla riproposizione della stessa da parte della Regione.

Le attività di controllo e certificazione sulle produzioni vitivinicole prodotte nell'area pratese saranno svolte da Toscana Certificazione Agroalimentare, organismo di controllo e certificazione, cui la Camera ha a suo tempo aderito. L'organismo di controllo ha stipulato con la Camera di Commercio un'apposita convenzione volta a disciplinare l'utilizzo della Commissione di Degustazione per l'analisi dei vini a denominazione di origine operante presso la stessa Camera. Nel 2015 la Camera proseguirà la collaborazione con Toscana Certificazione Agroalimentare per l'utilizzo della Commissione di Degustazione per l'analisi dei vini a denominazione di origine.

La Camera valuterà infine la possibilità di dare ulteriore impulso ai propri servizi informativi e di assistenza nei confronti delle imprese del territorio, garantendo il proprio supporto ad iniziative di valorizzazione IGP già avviate (Mortadella di Prato) oppure attraverso la verifica in merito all'attivazione di nuovi servizi in materia di sicurezza ed etichettatura alimentare.

2.3 La sede camerale, uno spazio aperto per la città

Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio

In seguito al trasloco all'interno della nuova sede camerale, l'Ente ha avviato un lavoro di promozione e di lancio dello spazio come di un luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere.

Nonostante l'Auditorium della Camera di Commercio sia operativo da poco più di un anno, sono diverse le attività che sono state ospitate all'interno dello spazio, un numero interessante di iniziative che ha permesso un afflusso di persone che ha



raggiunto livelli importanti. Nel 2015 l'impegno per la promozione dello spazio, e quindi di Prato come location per eventi, verrà portato avanti, cercando di incrementare il numero di iniziative ospitate.



3. PRATO CITTA' DEGLI IMPRENDITORI

Risorse destinate € 100.000

3.1 Crescita della cultura imprenditoriale

Obiettivo: aumentare il livello di preparazione degli imprenditori e stimolare la nascita di nuovi imprenditori

Prato è storicamente sempre stata un territorio favorevole all'imprenditoria, ha dato spazio sia a nuove attività, ha dato una risposta positiva a coloro che hanno voluto mettersi in gioco con un'attività in proprio. Per anni è stata questa la forza del distretto, che ne ha anche garantito una grande vitalità. Per recuperare questo primato è importante lavorare in due direzioni: promuovere l'**imprenditorialità**, con attenzione particolare ai giovani e all'imprenditoria femminile, e allo stesso tempo impegnarsi per potenziare la **cultura imprenditoriale** di chi ha già una propria impresa e deve affrontare sfide sempre nuove. In tale prospettiva, oltre ad organizzare momenti formativi dedicati, la Camera proseguirà il proprio impegno nei progetti di alternanza scuola lavoro, intesi come momenti di confronto e di relazione tra il tessuto imprenditoriale e le scuole del territorio.

In questa ottica è assolutamente prioritario l'obiettivo di stimolare l'avvicinamento al mondo imprenditoriale da parte dei **giovani**, chiamati ad essere i nuovi attori per lo sviluppo del territorio. A tale scopo la Camera proseguirà nella valorizzazione di iniziative finalizzate a favorire la crescita della cultura imprenditoriale e l'avvio di nuova imprenditorialità in provincia di Prato.

Scuola e Lavoro, pur essendo la prima funzionale al secondo, sono due mondi che spesso viaggiano ancora su percorsi paralleli e conoscono poco le reciproche esigenze. In attuazione dell'art 2. comma 2), lettera n) del D. Lgs 23/2010 la Camera di Commercio attiverà iniziative al fine di agevolare il dialogo Scuola/Lavoro indirizzando l'azione, in particolare, all'orientamento e alla sensibilizzazione nei confronti di tematiche specifiche.

Proseguirà inoltre la collaborazione con Unioncamere relativamente al progetto Excelsior, sistema informativo per l'occupazione e la formazione, che costituisce un importante strumento informativo che fornisce annualmente i dati di previsione sull'andamento del mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

A



3.2 Promozione dell'imprenditoria

Obiettivo: Incentivare la nascita di nuove imprese - Stimolare l'imprenditoria femminile e l'imprenditoria sociale

Nell'ambito del progetto governativo "Garanzia Giovani", la Camera di Commercio ha messo a disposizione dell'utenza il nuovo "Servizio Nuove Imprese", un'offerta mirata e integrata di servizi di informazione, orientamento, formazione, assistenza tecnica e accompagnamento in grado di rispondere ai diversi bisogni delle nuove imprese, favorendo l'accesso dei potenziali imprenditori al credito e al micro-credito, nonché agli incentivi pubblici nazionali e regionali.

Tale servizio, ottenibile sia a sportello sia attraverso sito internet appositamente dedicato, sarà ulteriormente implementato nel corso del 2015, in modo da fornire agli aspiranti giovani imprenditori un servizio sempre più in grado di soddisfare le proprie esigenze informative e di accompagnamento.

La Camera proseguirà inoltre nel proprio impegno a favore dell'imprenditoria femminile, attraverso – tra l'altro – le attività del Comitato per l'Imprenditoria Femminile.

La Camera supporterà altresì le attività del Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito con lo scopo di sostenere le iniziative afferenti il mondo dell'imprenditoria sociale.

Per quanto concerne la nuova imprenditoria, verrà riproposto il bando per la concessione contributi sulle nuove attività, avviato nel 2013 e proseguito nel 2014. Continuerà inoltre la gestione del Fondo Sviluppo Nuove Imprese, attraverso il monitoraggio e la verifica in itinere delle società partecipate.

Per quanto concerne l'attività del Fondo Santo Stefano, iniziativa di microcredito imprenditoriale alla quale la Camera ha aderito sin dall'avvio delle attività, la Camera parteciperà ai lavori del Comitato di Indirizzo, collaborerà alla diffusione dell'iniziativa e ne monitorerà l'andamento.

3.3 Rapporto imprese/credito

Obiettivo: Ridurre il credit crunch registrato nel distretto

In tale prospettiva la Camera potrà organizzare momenti di incontro tra imprese e sistema bancario. Allo scopo di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, la Camera potrà eventualmente valutare l'adozione di ulteriori iniziative di concerto con le associazioni di categoria del territorio.



Al fine di favorire adeguati livelli di liquidità alle imprese, la Camera di Commercio valuterà con attenzione le iniziative rivolte alla promozione del microcredito imprenditoriale.

Fidi Toscana manterrà la propria presenza su Prato attraverso lo sportello aperto presso i locali dell'Ente.

3.4 Processi di integrazione delle comunità straniere che operano sul territorio

Obiettivo: Promuovere la cultura della legalità

Per promuovere la **cultura della legalità**, la Camera di Commercio continuerà ad operare con lo sportello di mediazione culturale in lingua cinese e porterà avanti la propria collaborazione con gli enti e le associazioni del territorio impegnate su questo tema. Porterà inoltre avanti il proprio impegno nel **monitoraggio** costante della **realtà imprenditoriale** locale con un *focus* anche su quella straniera, per offrire un quadro sempre aggiornato dell'andamento dell'economia del territorio, premessa fondamentale per la realizzazione di efficaci iniziative dedicate.

Proseguirà l'attività dello **Sportello SOS Impresa**, nato sulla base della linea progettuale di Unioncamere degli Sportelli legalità. Sarà esteso il protocollo d'intesa siglato nel 2014 con l'Ordine dei Commercialisti anche ad altri organismi e enti del territorio.

Viene rinnovato l'impegno della Camera di Commercio a collaborare con gli enti preposti ai controlli sulle imprese affinché lo scambio reciproco di informazioni possa migliorare e rendere più efficienti le azioni delle singole amministrazioni contro i fenomeni di illegalità.

A tale proposito, nell'ambito del Tavolo "Patto per Prato Sicura" coordinato dalla Prefettura di Prato, è stato sottoscritto dalle Amministrazioni della Provincia un accordo per effettuare segnalazioni all'autorità competente in ordine a irregolarità riscontrate nel corso di accessi e verifiche, anche al fine di attivare, ricorrendone i presupposti, le procedure di cancellazione dai pubblici registri.

3.5 Aggregazioni di imprese

Obiettivo: Promuovere la creazione di aggregazioni funzionali tra le imprese

La Camera di Commercio porterà avanti, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la propria opera di sensibilizzazione per promuovere la formazione di raggruppamenti di



imprese: dalle reti di impresa, continuando l'esperienza di promozione delle reti nel commercio, alle associazioni temporanee ovvero ad altre forme di aggregazione, più o meno strutturate.



imprese: dalle reti di impresa, continuando l'esperienza di promozione delle reti nel commercio, alle associazioni temporanee ovvero ad altre forme di aggregazione, più o meno strutturate.

A



4. PRATO DIVERSIFICA

Risorse destinate € 23.000

4.1 Distretto innovativo

Obiettivo: Stimolare la diversificazione all'interno del territorio

Prato è storicamente un distretto produttivo, che negli anni ha saputo dare spazio alla diversificazione, gettando le basi per la creazione di un distretto dell'innovazione, seguendo un cambiamento già in atto all'interno del tessuto imprenditoriale. Nel corso del 2015 la Camera proseguirà nel proprio impegno finalizzato alla valorizzazione dei servizi innovativi, con iniziative di sensibilizzazione, organizzazione di momenti di incontro, per condividere idee ed esperienze. Sarà riproposta una nuova edizione di DIG.IT, il Festival del Giornalismo Digitale, coinvolgendo un pubblico più ampio e non solo i giornalisti, visti anche i risultati raggiunti nella prima edizione.

La Camera di Commercio ritiene importante proseguire nella realizzazione e nel sostegno di iniziative per promuovere con efficacia l'utilizzo dei diritti di proprietà industriale quale strumento fondamentale per valorizzare e sostenere la capacità innovativa e competitiva delle aziende, soprattutto in un territorio, come quello pratese, caratterizzato da un tessuto di piccole e medie imprese da sempre votato all'innovazione.

Potranno inoltre essere proseguiti percorsi formativi già avviati relativi alla diffusione del brand aziendale e le relative modalità di comunicazione e promozione.

Verranno riproposti i servizi offerti a imprese e cittadini di assistenza integrata, su appuntamento, da parte di un gruppo di esperti di elevata competenza ed esperienza, anche su problematiche di carattere legale e di carattere tecnico, fornendo un quadro informativo completo a supporto delle valutazioni da compiersi per la corretta tutela dei titoli di proprietà industriale. Sono stati attivati appositi strumenti di incentivo nell'ambito dei progetti di valorizzazione degli *assets* immateriali delle PMI.

4.2 Green Economy

Obiettivo: Creare le condizioni per potenziare questo settore all'interno del territorio

Si chiama "Cardato Recycled" il nuovo marchio di proprietà della Camera di Commercio di Prato che valorizza la produzione cardata pratese grazie alla misurazione della LCA (Life Cycle Assessment). Il marchio, studiato nel 2014 grazie



alla collaborazione della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, nel 2015 dovrà essere oggetto di promozione per incrementare il numero di imprese aderenti e per cercare di farlo conoscere sul mercato. Inoltre, in quanto buona pratica riconosciuta a livello europeo, potrebbe essere oggetto di partner con enti e istituzioni in altre parti d'Europa, per condividere la capacità e la conoscenza del distretto nell'ambito del riciclo.

A breve verrà inoltre aperto il bando regionale per il cardato, con il quale la Regione Toscana metterà a disposizione risorse ministeriali; la Camera di Commercio, che ha partecipato attivamente alla stesura del bando, farà opera di promozione e sensibilizzazione.

4.3 Infrastrutture

Obiettivo: Rendere il territorio più competitivo per le imprese che vi operano

Da molti anni la Camera di Commercio di Prato pone attenzione alla dotazione infrastrutturale del territorio, elemento che può decisamente contribuire a rendere maggiormente competitive le imprese.

Nel corso del 2015 si prevede venga concluso il processo di integrazione del sistema aeroportuale toscano, attraverso la fusione delle società che attualmente gestiscono gli scali di Firenze e Pisa. Alla luce del nuovo scenario che si verrà a delineare potranno essere prese in considerazione le azioni più opportune per tutelare gli interessi del sistema economico locale.

Saranno attentamente seguiti gli sviluppi relativi all'interporto e al polo fieristico fiorentino, anche attraverso il raccordo con gli altri principali soci.

Si dà atto che, nel processo di razionalizzazione delle partecipate, è stato ritenuto di dismettere la partecipazione nella società Logistica Toscana partecipata, tra gli altri, da Regione Toscana e da Unioncamere Toscana.



5. PRATO VERSO IL MONDO

Risorse destinate € 200.000

5.1 Supportare l'internazionalizzazione delle imprese

Obiettivo: Favorire la penetrazione delle imprese nei confronti dei mercati esteri

Nel corso degli anni la Camera di Commercio si è sforzata di supportare le imprese nei loro processi di penetrazione verso i mercati esteri, organizzando iniziative ad alto valore aggiunto in autonomia o in collaborazione con altri enti. I recenti provvedimenti legislativi impongono tuttavia un ripensamento in ordine alle prospettive future delle attività camerale rivolte all'export; in attesa di un quadro più certo in ordine alle risorse disponibili e alle competenze in materia, nel 2015 la Camera proseguirà il proprio sostegno ai processi di internazionalizzazione attraverso misure a supporto delle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero.

Andranno altresì ripensate le attività dello sportello SPRINT e la realizzazione di percorsi formativi rivolti ad imprese e professionisti in materia d'internazionalizzazione, verificando – per queste ultime – le decisioni di Toscana Promozione.

P



6. PRATO NELL'AREA METROPOLITANA

Risorse destinate € 98.000

6.1 Crescere nell'area metropolitana

Obiettivo: Contribuire a far crescere Prato all'interno dell'area vasta, valorizzandone ruolo e specificità

Aprire un confronto concreto e costruttivo all'interno dell'**area vasta**, su temi strategici e di interesse comune: la Camera di Commercio di Prato porterà avanti questo percorso di collaborazione con le Camere di Commercio di Pistoia e di Firenze, cercando di elaborare iniziative comuni progettate nell'interesse delle aziende dell'area.

In particolare proseguirà il processo di avvicinamento e di collaborazione con la Camera di Commercio di Pistoia anche per lo sviluppo e la riorganizzazione di alcuni servizi, cercando di coinvolgere in questa iniziativa anche altre Camere di Commercio limitrofe, che possono risultare simili a Prato per dimensioni e per struttura imprenditoriale. Saranno inoltre ulteriormente sviluppate le sinergie che le altre camere di commercio della Toscana, in particolare Pisa e Lucca, per la realizzazione di progettualità condivise.

P

6.2 Prato nel sistema camerale nazionale

Obiettivo: Garantire alla Camera di Commercio di Prato la possibilità di far sentire la propria voce a livello nazionale

Partecipare attivamente all'**attività del sistema camerale**, sia a livello regionale che nazionale, è un modo per far conoscere le istanze del territorio a tutti i livelli, coltivando sinergie che possono essere importanti. Per questo, anche tenuto conto del nuovo auditorium della Camera di Commercio di Prato, saranno attivati contatti per ospitare a Prato uno degli eventi nazionali del sistema.

6.3 Analisi e conoscenza del sistema economico locale

Obiettivo: Fornire elementi conoscitivi ai decision makers per delineare le politiche di intervento

Alle Camere di Commercio sono attribuite importanti funzioni di monitoraggio dell'economia del territorio, in ragione del particolare rapporto di conoscenza delle dinamiche economiche locali. La Camera proseguirà pertanto nel proprio ruolo di



osservazione e monitoraggio dell'economia locale, anche in collaborazione con gli osservatori economici del sistema camerale toscano, fornendo agli operatori interessati e alle istituzioni un servizio ad alto valore aggiunto.

Il sistema camerale, con la sua struttura a rete radicata sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato per analizzare con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo.

Infatti grazie ai dati del Registro delle Imprese, ai flussi di dati con le altre amministrazioni e agli altri punti di osservazione della rete camerale è in grado di monitorare tempestivamente gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo dei territori.

Per tale motivo la Camera ritiene strategico proseguire nello sforzo volto a conservare la centralità del proprio ufficio studi, che sarà pertanto impegnato a mantenere – pur in presenza di un contesto esterno sfavorevole – l'elevato livello qualitativo raggiunto nel corso degli anni che l'ha reso un punto di riferimento per l'analisi economica a livello territoriale. Verrà quindi fatto ogni sforzo per proseguire nell'attività di monitoraggio delle più importanti variabili economiche del distretto (congiuntura tessile/abbigliamento, commercio, imprenditoria straniera, Excelsior, ecc.). Le recenti manovre restrittive hanno reso necessario procedere ad una revisione delle modalità di realizzazione delle attività di monitoraggio del territorio, secondo un'ottica di internalizzazione che dovrà essere proceduta da un'attenta riorganizzazione interna, nonché da una valutazione in merito alle modalità di interazione con gli altri soggetti istituzionali coinvolti (Unione Regionale, organizzazioni di categoria).

Per garantire la competitività del distretto, è fondamentale assicurare la salvaguardia della **filiera tessile** nel suo complesso, assicurandosi che non si perdano anelli produttivi fondamentali per garantire la realizzazione del prodotto finito. Per tale motivo, l'Ente ha avviato nel 2013 e proseguito nel 2014 un progetto di mappatura della filiera tessile del distretto, realizzato in collaborazione con le associazioni di categoria e cofinanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del "Progetto Prato". Tale iniziativa è stata oggetto di valutazione da parte del mondo imprenditoriale locale e delle associazioni di categoria interessate che – in considerazione dei positivi risultati ottenuti - hanno ipotizzato una prosecuzione delle attività anche nel 2015, con l'analisi di ulteriori fasi della filiera.



6.4 Iniziative di regolazione del mercato

Obiettivo: Favorire la trasparenza del mercato e la tutela dei consumatori

Per adempiere al disposto della riforma della legge 580, proseguirà il confronto con le altre Camere toscane finalizzato ad accrescere le funzioni di regolazione del mercato svolte in forma associata, con l'intento di realizzare economie di scala che potrebbero derivare dall'ampliamento delle sinergie operative.

Le forme alternative di soluzione delle controversie

Nel corso del 2014, in seguito al ripristino dell'obbligatorietà della mediazione civile e commerciale, avvenuto con il Decreto cd " Fare" (DL 21 giugno 2013 n. 69 convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98), la Camera di Commercio è stata impegnata nel consolidamento delle attività del proprio Organismo di Mediazione, con particolare riferimento alle novità introdotte dalla normativa in esame. In considerazione del ruolo che il legislatore intende attribuire all'istituto della media/conciliazione, la Camera intende rafforzare il proprio Organismo di mediazione, in modo da favorire la diffusione delle proprie attività sul territorio e garantire un servizio sempre più qualificato ai suoi utenti. La Camera sarà altresì impegnata nella gestione della propria camera arbitrale e, più in generale, nella promozione delle sue attività.

La vigilanza del mercato

Gli interventi relativi a vigilanza del mercato, sicurezza dei prodotti e metrologia legale continueranno ad essere realizzati nell'intento di indurre le imprese a comportamenti virtuosi e di responsabilizzarle – anche attraverso seminari o incontri mirati – affinché siano consapevoli del beneficio che il rispetto delle regole e degli interessi più generali può portare alla collettività degli operatori nel suo complesso, attraverso il libero dispiegamento delle potenzialità economiche di ciascuno. Su questo fronte di attività continuerà anche per il nuovo anno la collaborazione con altri organi di controllo (quali ad esempio la Guardia di Finanza) tesa a razionalizzare e unificare gli interventi ispettivi presso le imprese.

In seguito all'approvazione del Protocollo d'Intesa tra Ministero per lo Sviluppo Economico e Unioncamere per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, la Camera ha stipulato apposita convenzione con la stessa Unioncamere per la definizione del quadro dei controlli. In relazione a ciò, nel 2014 la Camera è stata impegnata nell'attuazione del Protocollo suddetto. Per il 2015 la Camera intende proseguire nella propria attività di controllo, a



tutela delle trasparenza e concorrenza del mercato, con una intensificazione delle visite ispettive rivolte alle imprese.

La metrologia legale

La Camera, nell'ambito delle funzioni di metrologia legale (rif. D.M. 16.04.2012 n. 75; D.M. 18.01.2011 nn. 31 e 32), svolge i seguenti compiti:

- svolgimento dei controlli metrologici casuali;
- vigilanza sugli strumenti in servizio;
- formazione dell'elenco dei titolari dei contatori del gas e dei dispositivi di conversione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato le modalità di presidio ed intervento degli uffici metrici delle Camere di Commercio, che, oltre a svolgere supporto per Unioncamere in sede di attività propedeutica alle autorizzazioni, svolgeranno sempre più attività di AUDIT e sorveglianza casuale del mercato, mentre ai Laboratori viene assegnata la funzione di verificatore periodico.

Novità importante è stata introdotta con la Direttiva 14 marzo 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha decretato per i sistemi di distribuzione di carburante self-service l'esonero dell'obbligo della verifica prima e periodica. Anche in questo caso resta in capo alla Camera l'obbligo di svolgere i controlli casuali. In tale settore, proseguirà la proposta di incontri informativi/formativi con i soggetti vigilati.

Proseguirà inoltre l'attività del Laboratorio di Taratura e dell'Organismo Notificato, anche in considerazione dei proventi che possono derivare dall'attività commerciale, ampliando l'offerta dei servizi destinati all'utenza (verrà portato avanti il processo di certificazione avviato nel 2014 con Accredia e il Ministero dello Sviluppo Economico).

La tutela dei consumatori

La Camera ritiene inoltre che la lotta alla contraffazione sia un elemento centrale nell'affermazione della legalità e nella correttezza delle relazioni commerciali tra le imprese; nel 2014 è programmata un'iniziativa in materia di anticontraffazione rivolta alle scuole della provincia, che sta riscuotendo un buon successo. Nel corso del 2015 la Camera intende proseguire nella campagna di sensibilizzazione sul tema, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni interessate del territorio, con l'intento di coinvolgere altri studenti organizzando ulteriori sessioni informative. Continuerà inoltre il proficuo rapporto di collaborazione instaurato con gli istituti scolastici per ulteriori iniziative volte a far conoscere il ruolo della Camera di Commercio nell'ambito della regolazione del mercato.

P



Proseguirà anche l'attività dello Sportello condominio, servizio già operante da alcuni anni presso la Camera di Commercio, che, grazie alla collaborazione con esperti della materia, si propone di indicare possibili soluzioni a controversie in ambito condominiale.

La trasparenza del mercato

Con il duplice scopo di tutelare i consumatori e di fornire agli operatori economici coinvolti spunti e indicazioni utili a garantire la massima trasparenza e correttezza nei rapporti con l'utenza potranno essere esaminate le condizioni generali di contratto di un settore da individuare.

Nel settore dei protesti cambiari si attiverà un'azione informativa, anche attraverso la realizzazione di uno specifico focus da pubblicare sul sito camerale, per supportare gli utenti ed informarli su ciò che comporta essere protestati.

6.4 Piano di Comunicazione

Obiettivo: Migliorare la conoscibilità delle attività dell'Ente e Promuovere l'immagine del territorio

Il Piano di Comunicazione è lo strumento con il quale l'Ente programma le iniziative di comunicazione e informazione che verranno svolte nel corso dell'anno, individuando gli strumenti che verranno utilizzati e le priorità. Il piano 2014 sarà approvato dalla Giunta entro il mese di novembre, e finanziato con le risorse che saranno determinate in sede di preventivo nella misura minima stabilita dalla L. 150/2000.

Nel corso del 2015 la Camera di Commercio di Prato proseguirà il proprio impegno per garantire un'adeguata informazione sulle attività svolte dall'Ente e per comunicare le potenzialità del territorio. A questo fine saranno utilizzati gli strumenti di comunicazione più innovativi, cercando di rafforzare anche la propria presenza social. L'Ente ha infatti un account *Facebook* e un account *Twitter* che hanno raggiunto risultati interessanti e che dovranno essere occasione di ulteriore impegno, per cercare di raggiungere un pubblico sempre nuovo.

Inoltre l'ufficio Relazioni Esterne continuerà ad occuparsi dell'organizzazione di eventi e iniziative, sia presso la sede che in spazi esterni, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici del territorio e con le associazioni di categoria.

Saranno poi predisposte alcune iniziative di comunicazione con la Camera di Commercio di Pistoia, dando seguito alla convenzione stipulata nel 2014.

A

A



Per quello che riguarda l'URP proseguirà l'attività di monitoraggio del rapporto con l'utenza e i principali *stakeholder*, attraverso lo strumento della *customer satisfaction* e la rassegna stampa giornaliera. Al fine inoltre di agevolare i rapporti con l'utenza extracomunitaria sarà confermato anche per il prossimo anno lo sportello di mediazione culturale rivolto agli imprenditori di lingua cinese.



7. IL FINANZIAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE

Il piano di interventi economici che potranno essere posti in essere, dopo la drastica riduzione delle entrate da diritto annuale, per dare attuazione alle linee strategiche potrà contare quasi esclusivamente sulle risorse derivanti dall'applicazione della percentuale massima prevista dall'ultimo comma dell'art. 18 della Legge 580/1993, quantificabili in circa 700 mila euro.

Eventuali ulteriori risorse che potranno derivare da partnership e progettualità dell'Ente sottoposte a valutazione di soggetti regionali o nazionali saranno destinate al finanziamento delle linee strategiche sopra delineate.

A

A



ATTIVITA' AMMINISTRATIVA/ISTITUZIONALE

1. UNA PA PER LE IMPRESE

Obiettivo: la semplificazione amministrativa

In questi anni, il sistema delle Camere di commercio ha svolto un ruolo trainante attraverso l'informatizzazione dei processi, la formazione del personale ed una cultura vicina alla sensibilità delle imprese. Negli ultimi anni il Governo ha dato un forte impulso per l'attuazione dello *Small Business Act* nel nostro sistema di MPMI.

La riforma della SCIA, lo sportello Unico per le attività produttive SUAP, la previsione del fascicolo d'impresa, la SRL semplificata, la nuova figura delle Start-up innovative, il contratto di rete, l'attuazione dell'Agenda digitale, la posta elettronica certificata, la riforma del Codice degli appalti che apre nuove prospettive per le MPMI e le reti di impresa, un sistema di monitoraggio obbligatorio degli oneri burocratici e l'introduzione del principio per il quale nessun nuovo onere può essere introdotto senza prima prevedere di toglierne uno di analogo, il nuovo portale www.giustizia.infocamere.it punto di accesso per le imprese ai servizi telematici del Ministero della Giustizia, gestito dalle Camere di Commercio, che consente di consultare online registri di cancelleria e fascicoli giudiziari, ecc. sono alcuni degli ambiti all'interno dei quali orientare l'azione camerale per i prossimi mesi.

L'obiettivo, anche per l'anno 2015, è quello di proseguire con determinazione sulla strada della semplificazione proponendo il sistema Camerale – in stretto raccordo con il mondo associativo e degli ordini professionali – come protagonista dei processi di innovazione per rendere efficienti i rapporti con le imprese.

In questo filone, rientrano tutte le azioni tese a promuovere ed attuare, a beneficio delle imprese, percorsi di semplificazione, valorizzando il Registro delle imprese e le procedure per la Comunicazione unica, rafforzando i rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni, le Regioni ed i Comuni.

Nei rapporti con le imprese ed i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a realizzare soluzioni finalizzate ad attuare, potenziare e promuovere la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche.

Su questo filone si inseriscono tutti gli interventi posti in essere dal Registro delle Imprese, che portano ad una velocizzazione dei procedimenti amministrativi, ad attuare una maggiore trasparenza giuridica/informativa, oltre che ad ottimizzare la qualità dei



dati disponibili e la loro diffusione. Quindi saranno aggiornate guide e manuali, in un'ottica di condivisione di procedure e interpretazioni, quanto meno a livello regionale. Proseguirà inoltre la collaborazione al gruppo di lavoro nazionale coordinato da Unioncamere, che ha predisposto un Vademecum nazionale per gli adempimenti societari presso il Registro.

Il sistema Camerale ha iniziato un percorso per uniformare le dichiarazioni delle attività tra Agenzia Entrate e Registro Imprese ed ha predisposto una banca dati in cui evidenziare e tenere aggiornate tutte le normative relative alle attività di impresa. La banca dati utilizza i codici ATECO per classificare le attività. Oltre alla normativa nazionale, sono previste anche le norme regionali che disciplinano specifici settori (es. per la Toscana legge sul commercio, disciplina dell'attività di estetica e degli acconciatori, tintolavanderie, ecc.). Le norme, probabilmente qualche centinaio, sono presenti in tutte le 1.185 attività ISTAT.

Completato il lavoro di verifica delle norme regionali, verrà valutata l'integrazione degli strumenti di *back office* (Scriba) che per la compilazione della modulistica (Starweb) in modo da facilitare all'ufficio i controlli sulle attività dichiarate e all'utente gli eventuali requisiti necessari per l'avvio dell'attività d'impresa.

Saranno dedicate specifiche attività formative agli operatori e alle imprese sui nuovi strumenti adottati.

Per quanto riguarda la qualità delle notizie contenute nella banca dati del Registro delle Imprese e la rispondenza delle stesse alla situazione reale, proseguirà l'attività di pulizia anche in applicazione del Protocollo per il Monitoraggio delle attività produttive mediante banche dati e scambi di informazioni promosso dalla Prefettura e sottoscritto dalle amministrazioni operanti sul territorio pratese. A completamento e in aggiunta a questa attività, si avvieranno i procedimenti di cancellazione d'ufficio di società di capitali che non hanno presentato i bilanci per tre anni consecutivi, in applicazione di specifiche disposizioni civilistiche.

Verranno anche ricercate nuove modalità di dialogo tra Pubbliche Amministrazioni, sia attraverso convenzioni che consentano il collegamento tra varie banche dati, sia tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata.

Uno sviluppo importante nell'ottica della semplificazione è rappresentato dal SUAP. Finora la interoperabilità tra SUAP e Registro Imprese non si è realizzata perché la



Regione Toscana, che svolge un ruolo di coordinamento degli Enti locali in merito alla standardizzazione del "lessico" utilizzato per classificare e descrivere adempimenti e procedimenti, alla produzione di regole tecniche per l'operatività del SUAP aveva già avviato un proprio autonomo percorso. In questo contesto, il Sistema Camerale toscano ha assicurato il proprio sostegno al ruolo regionale, evitando di mettere in campo soluzioni "parallele" e conflittuali, confortato dal fatto che tutti i Comuni toscani hanno accreditato il proprio SUAP presso il MISE.

Conclusa ormai la fase iniziale, senz'altro prioritaria, di "avvio" del funzionamento degli sportelli, il Sistema Camerale ha evidenziato alla Regione l'esigenza di dare attuazione ad altri due aspetti, non secondari, della riforma dei SUAP:

- 1) il primo, che riguarda la possibilità, per le imprese, di inviare le Segnalazioni di inizio attività in modo contestuale alla Comunicazione Unica (in osservanza dell'art.5 comma 2 del d.P.R. 160/2010);
- 2) l'interscambio informativo costante tra SUAP e Registro Imprese finalizzato alla condivisione delle informazioni sull'operatività delle imprese (art. 4 comma 8 del D.P.R. 160/2010), alla decertificazione (D.P.R. 445/2000 s.m.i.) , ma anche all'inoltro della documentazione al fascicolo d'impresa contenuto nel REA (art. 43 bis del D.P.R. 445/2000 s.m.i.).

Nel merito di questi due punti si sono svolte alcune sessioni di confronto tra la Regione e il Sistema Camerale Toscano, affiancato da InfoCamere, nell'ambito delle quali si sono individuate le soluzioni più adeguate anche per consentire all'utenza di accedere da un unico canale agli adempimenti per il Registro Imprese e per il SUAP.

Nel corso dell'anno potranno quindi essere realizzate specifiche iniziative formative per l'utenza.

Sempre sul tema della informatizzazione dei rapporti impresa / PA, la Camera potrà sviluppare attività informativa e di sensibilizzazione sulla fatturazione elettronica, sull'accesso al mercato elettronica per la pubblica amministrazione e su temi di approfondimento che potranno essere segnalati dagli utenti nel corso dell'anno.

2. GESTIONE STRATEGICA, QUALITÀ, INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Obiettivo: Promuovere la cultura della trasparenza e Potenziare gli strumenti di misurazione delle performance

Nello svolgere il suo programma, la Camera dovrà tenere conto dei vincoli posti ad opera del Governo centrale; le misure per contrastare la crisi adottate nel corso degli ultimi anni, infatti, hanno un impatto significativo sull'organizzazione dell'Ente e sulla



gestione del personale, confermando la tendenza, in atto ormai da alcuni anni, verso un sempre maggiore contenimento dei costi di struttura e degli organici.

Per quanto concerne la politica di sviluppo delle risorse umane, l'attenzione è stata e dovrà essere finalizzata verso i seguenti obiettivi:

- incremento della produttività delle risorse umane disponibili, anche attraverso processi di riorganizzazione degli uffici, la valorizzazione del personale con momenti di formazione e riqualificazione;
- costante attenzione a sistemi di controllo di gestione e di valutazione del conseguimento dei risultati.

Occorrerà valutare come il continuo mutamento del quadro istituzionale inciderà sul sistema camerale e sul ruolo che il medesimo dovrà rivestire al cospetto del mondo delle imprese e dei consumatori, avvertendo sin da ora come la diversificazione dei servizi erogati imponga l'acquisizione di figure professionali che potrà essere attuata solo tramite processi di riqualificazione interna.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale, adottata nel dicembre scorso per il periodo 2014-2016, dovrà essere adeguata alla luce dell'impatto del mutato contesto normativo e avrà il compito di conciliare le nuove e più gravose esigenze di bilancio e quelle imposte dal mantenimento degli standard di servizi istituzionali alle imprese e dai nuovi servizi, derivanti dai continui trasferimenti di funzioni da parte dello stato e della regione, e dalle nuove modalità di erogazione dei medesimi.

Considerato quindi l'attuale quadro normativo, l'Ente dovrà rinnovare un'attenta analisi della propria struttura organizzativa in relazione ai servizi da erogare all'utenza, considerare la vasta **informatizzazione** dei processi di lavoro sia interni che esterni e quindi prevedere il ricorso, per lo svolgimento delle proprie attività, prioritariamente a strumenti quali la flessibilità oraria, la mobilità, le collaborazioni all'interno dei Servizi e trasversali ai Settori.

Proseguirà l'impegno per una maggiore informatizzazione e **semplificazione amministrativa**, appare fondamentale sostenere la transizione verso una sempre più spinta digitalizzazione attraverso l'utilizzo di strumenti specifici dedicati e sempre più incentivati dal Legislatore.



La diffusione delle caselle di Posta Elettronica Certificata ha comportato l'incremento dei documenti digitali in circolazione all'interno dell'Ente. Appare, quindi, di fondamentale importanza rivedere i flussi documentali e le modalità di archiviazione e conservazione. Il maggior impiego della **PEC**, esteso anche ai procedimenti sanzionatori, consentirà di ridurre i costi delle spese postali. Dovranno peraltro essere definite le procedure interne per la gestione dei flussi informatici e delle modalità di archiviazione dei documenti.

La formazione, l'innovazione organizzativa e tecnologica e l'utilizzo degli strumenti informatici rappresentano oggi le leve per aumentare il livello di produttività, razionalizzare le attività degli uffici e ottimizzare le prestazioni delle risorse umane per realizzare lo sviluppo dei servizi anche attraverso una "moderna" e "competitiva" gestione del personale.

Centrali gli investimenti sul capitale umano, anche se con le scarse risorse a disposizione, da realizzarsi con percorsi formativi mirati in grado di rispondere alle nuove esigenze e contribuire all'evoluzione dell'organizzazione, in primo luogo valorizzando le capacità di coordinamento e di integrazione tra funzioni e strutture diverse e il lavoro per progetti. Infatti, l'innovazione e il successo delle organizzazioni dipendono sempre più dalla loro **capacità di sviluppare collaborazioni** sia all'interno che all'esterno, stringendo partnership con altre organizzazioni. In questo senso si proseguirà con le iniziative intraprese per lo svolgimento di funzioni associate con altre realtà camerali.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema della **trasparenza**, che forma parte integrante del sistema di gestione della performance, e che è imposta dalla normativa vigente quale mezzo per consentire la partecipazione e il controllo sull'operato della pubblica amministrazione da parte della collettività.

Accanto al tema della trasparenza, l'Ente si impegna alla piena attuazione della normativa in materia di **prevenzione della corruzione**; la diffusione e la promozione della cultura della integrità saranno sviluppate con l'aggiornamento del programma triennale anticorruzione e con specifici interventi formativi.

L'attenzione all'utenza e il presidio sulla **qualità dei servizi erogati** continueranno e ricoprire un ruolo prioritario nell'ambito delle strategie dell'Ente, nella logica del



miglioramento continuo. L'analisi della soddisfazione degli utenti/clienti si confermerà come lo strumento attraverso il quale la Camera raccoglie le informazioni per valutare la rispondenza tra il livello di qualità percepito e atteso.

La Carta dei Servizi della Camera di Commercio di Prato, adottata per la prima volta quest'anno, dovrà essere aggiornata e adeguata implementando il sistema di monitoraggio interno dell'efficacia e individuando i nuovi e/o diversi impegni da inserire.

Il **Piano della Performance** realizzato dall'Ente sarà aggiornato sulla base delle indicazioni che emergeranno dalla Relazione Previsionale e Programmatica e dagli strumenti di programmazione; le imprese e le associazioni, che certo restano i principali "clienti", ma anche le altre istituzioni, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse potranno conoscere, attraverso gli strumenti del ciclo di gestione della performance e della trasparenza amministrativa, gli aspetti organizzativi e le attività svolte dalla Camera di Commercio. Infatti, l'azione della Camera di Commercio, oltre che efficiente ed efficace, deve essere anche trasparente. Migliorare pertanto la comunicazione verso le aziende ed i consumatori e rilevare il grado di soddisfazione sui servizi camerali attraverso l'indagine di *customer satisfaction* generale di Ente.

Altro aspetto rimarcato dal legislatore è quello della performance e del merito in tema di valutazione del personale; viene confermata infatti l'idea che un articolato sistema di gestione della performance, sia una condizione necessaria per avere una macchina amministrativa efficiente e efficace, che possa contribuire a sostenere la ripresa e la competitività del Paese. In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente, si realizzerà altresì l'annuale **indagine di benessere organizzativo**, quale principale strumento di rilevazione del grado di condivisione del sistema di gestione performance.

In tale prospettiva sarà fondamentale valorizzare il personale non solo con incentivi monetari, ma anche reputazionali come formazione e valorizzazione delle competenze, ponendo in essere misure che possano stimolare l'energia e le capacità innovative delle persone.